IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 24 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 24 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE MODIFICAZIONI EDITORIALI

che ci eravamo proposti di apportare l'anno scorso, saranno attuate in modo assoluto all'inizio del nuovo anno.

La distribuzione del giornale agli associati e ai rivenditori di Roma sarà anticipata di un'ora almeno.

La spedizione postale per i Comuni della Provincia romana sarà fatta coi primi treni ferroviari o tramviari del mattino.

Ad aumentare la diffusione nelle altre Provincie contribuirà il maggior numero di rivenditori nelle stazioni e nelle città.

Note del giorno

Come è stato fatto in altri grandi paesi belligeranti in occasione delle sottoscrizioni per i rispettivi prestiti di guerra, si nota in Italia da parecchi giorni una encomiabile attività di uomini parlamentari i quali fanno una proficua propaganda per la partecipazione di tutte le classi di cittadini al nostro prestito 5%.

Ieri hanno parlato il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Chimienti a Lecce, il sen. Rolandi-Ricci a Genova, l'on. Girardini a Udine e parecchi altri. Delle più notevoli è l'attività spiegata dall'on. Luzzatti.

Come già i lettori hanno appreso dalle liste pubblicate, i primi giorni della sottoscrizione hanno dato risultati tali da lasciar scorgere che il risultato complessivo supererà le aspettative.

Infatti all'utilità evidente per chi si assicura sul proprio capitale un interesse di più che il 5% — interesse cui era follia sperare negli anni decorsi — si aggiunge il compimento di un alto dovere patriottico al quale quanti possono non verranno meno.

Non si tratta tanto di fornire allo Stato i mezzi per continuare la guerra — perchè di fronte alle supreme necessità qualunque Stato può provvedere sia pur molto onerosamente — quanto di far sì che lo Stato non sia costretto a provvedere in guisa da aggravare oltre misura le condizioni economiche del paese, come, ad esempio, le contribuzioni straordinarie ed una eccessiva circolazione cartacea. La quale ultima ha la più grave influenza sui cambi con l'estero.

Tanto vero che i risultati conosciuti delle prime sottoscrizioni al nuovo prestito hanno subito concorso ad alleggerire il cambio, con sensibile vantaggio per l'economia del paese.

***

Ieri Roma ha accolto con manifestazioni di simpatia il Re del Montenegro, che è stato per alcune ore ospite gradito dei nostri Sovrani, ripartendo quindi per Lione ove si è trasferita provvisoriamente la Corte del Montenegro insieme al Corpo diplomatico.

Il Principe Mirko ed il generale Martinovic dirigono la resistenza delle forze montenegrine sul Tarabosch per coprire, quanto più sarà possibile, Scutari, e dar quindi il tempo alla organizzazione della difesa dei territori albanesi da un'ulteriore avanzata nemica.

Naturalmente, si prevede che questa resistenza non potrà durare a lungo.

Intanto si parla di una azione concordata dall'Italia con gli alleati diretta a scongiurare una invasione dell'Albania, poichè tale invasione renderebbe gravissima la situazione, già difficile, dell'Intesa nella penisola balcanica, e potrebbe spingere l'attuale Governo ellenico ad uscire dalla presente *impasse* con una risoluzione non precisamente favorevole agl'interessi dell'Intesa medesima.

L'attenzione del Governo è intensamente rivolta a tale problema, tanto che l'on. Salandra ha differito di qualche settimana la annunziata gita a Torino.

Politica e diplomazia

Amsterdam, 22. — Si ha da Berlino che è ivi giunto il Principe di Wied ex-Sovrano dell'Albania.

Zurigo, 22. — La *Gazzetta di Francoforte* scrive che la crisi politica interna del Lussemburgo è tutt'altro che risolta, come lo dimostra il fatto che la Sovrana non ha ancora accettato le dimissioni del Gabinetto Loutsch e che il bilancio dell'anno in corso non è stato ancora regolarmente votato dalla Camera.

Il capo del gruppo socialista ha chiesto al Pres. della Camera dei deputati di convocare il Parlamento in seduta straordinaria per discutere i mezzi atti a por fine alla situazione attuale.

Zurigo, 22. — I giornali hanno dall'Aja che è imminente l'arrivo in quella città dell'ex-Ministro degli Esteri degli Stati Uniti Bryan il quale si unirà ad alcuni membri della spedizione pacifista Ford rimasti nella capitale olandese.

(S) **Madrid, 23.** — I Ministri della guerra e della marina interrogati a proposito dell'arrivo dei tedeschi nella Guinea spagnuola, hanno dichiarato di essere senza notizie. Il Ministro di Stato ha detto che se i tedeschi entreranno nella Guinea saranno disarmati; gli inglesi non li inseguiranno.

(S) **Londra, 23.** — Il *Daily Mail* ha da Atene che i Ministri della Gran Brettagna e della Francia, in una intervista col Presidente del Consiglio Skuludis, sono pervenuti ad un accordo soddisfacente. Lo stato d'assedio sarà probabilmente proclamato a Corfù.

Il Re Costantino ha definito i suoi propositi in una intervista col corrispondente del *Russkoie Slovo* ad Atene dicendo: « Se i Ministri mi consultassero sulla opportunità della proclamazione dello stato di assedio accoglierei la proposta ».

◆ (S) **Lione, 23.** E' arrivato il Ministro di Stato Denys Cochin, incaricato di salutare la Regina del Montenegro a nome del Governo.

I SOVRANI DEL MONTENEGRO IN FRANCIA.

(S) **Lione, 22.** — Un giornalista è stato ricevuto all'*Hôtel* in cui si trovano la Regina e le Principesse del Montenegro, dal generale Govedenostkes e dal luogotenente Radovnitch, i quali hanno dichiarato che la Regina era rimasta estremamente commossa per l'accoglienza ricevuta e che fu per suo espresso desiderio che la famiglia reale e il Governo montenegrino decisero di venire a stabilirsi a Lione.

La Regina è un po' stanca per così lungo viaggio e non ha lasciato nella giornata di ieri i suoi appartamenti e non ha ricevuto alcuno. S. M. ha incaricato il generale Govedenostkes di ringraziare anche le dame della Croce Rossa, nonchè gli ufficiali convalescenti dell'*Hôtel Royal*, che le hanno inviato mazzi di fiori.

Il generale Meunier e il Console generale d'Italia hanno portato la loro carta da visita all'*Hôtel* e il Consiglio municipale si è posto a disposizione della Regina e delle Principesse per facilitare il loro soggiorno a Lione.

LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE COL MONTENEGRO.

◆ (S) **Amsterdam, 23.** Si ha da Colonia:

La *Kolnische Wolkszeitung* annunzia che tutti i Ministri montenegrini avendo lasciato Cettigne il Governo austro-ungarico non potrebbe negoziare. Esso stabilì che le armi debbono essere consegnate nel termine di 24 o 36 ore; altrimenti l'alto comando dell'esercito sarebbe costretto a prendere misure.

Armi ed Armati

ITALIA

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Medaglia d'argento

Almoeco Giuseppe, da Torino, sappatore alp.
Anchisi cav. Emilio, da Cagliari, ten. colonn. posiz. aus.
Benetti Ugo, da Licciana (Massa Carrara,) caporale magg. regg. fant.
Bertalà Giocondo, da Spezia (Genova) soldato regg. fant.
Bianchi Francesco, da Viareggio (Lucca), soldato regg. fant.
Bonotti Carlo, da Volpiano (Torino), caporale alp.
Bonomi cav. Vittorio, da Milano magg. regg. fant.
Cacchi Giulio, da Lugo (Ravenna), soldato fant.
Calderoni Giuseppe, da Fusignano (Ravenna), soldato regg. fant.
Campagnolo Melchiorre, da Trapani, soldato fant.
Comprioli Alfredo, da Ravenna, soldato fant.
Corrà Giuseppe, da Molvena (Vicenza), sergente regg. gran.
Decaro Francesco, da Scicli (Siracusa), ten. compl. regg. fant.
De Crescenzo Aristide, da Napoli, soldato regg. art. camp.
Frugoni Zeno, da Montignoso (Massa e Carrara), sottoten. compl. regg. fant.
Giannesini Gino, da Monte San Giovanni Campano (Roma), sottoten. compl. regg. fant.
Ivani Emilio, da Spezia (Genova), caporale magg. regg. fant.
Lombardi Giuseppe, da Torre Beretti (Pavia), caporale regg. fant.
Martignoni Enrico, da Framura (Genova) sottoten. compl. regg. fant.
Marzadori Giuseppe, da Budrio (Bologna), soldato regg. fant.
Mensingher cav. Federico, da Alessandria, ten. colonn. regg. fant.
Nicolai Umberto, da Modena, sergente magg. alp.
Orsolini Armando, da Castelfranco di Sopra (Arezzo), zappatore regg. fant.
Perego Ernesto, da Cernusco sul Naviglio (Milano), soldato regg. art. camp.
Properzi Ferdinando, da Lucoli (Aquila), ten. fant.
Saitto Giorgio, da Spezia (Genova), sottoten. fant.
Scardovi Francesco, da Russi (Ravenna), soldato regg. fant.
Spada cav. Alberto, da Pesaro ten. colonn. 120 fant.
Spertino Luigi, da Calamandrana (Alessandria), caporale magg. regg. art. camp.
Timacchi Numa, da Occhiobello (Rovigo), caporale magg. regg. granatieri, matricola.
Vallero Valerio, da Susa (Torino), sottoten. alp.
Guidi Alvaro, da Cervia (Ravenna), soldato regg. fant. matricola.
Coppola Luigi, da San Marzano sul Sarno (Salerno) soldato regg. fant.
Dal Col Paolo, da Conegliano (Treviso), sold. fant.
Dall'Ara Giovanni, da Pettorazza Grimani (Rovigo), caporale regg. gran.
Dezeri Leonardo, da Porto Maurizio ten. fant.
D'Havet Achille, da Bologna, capitano regg. alp.
Favagrossa Carlo, da Cremona, capitano genio.
Fiore Michele, da Ruvo di Puglia (Bari), primo capitano regg. fant.
Gava Francesco, da Cossato Torinese (Torino), caporale magg. regg. alpini.
Giacosne Domenico da Vayes (Torino), caporale alp.
Giannelli Natale, da Greve (Firenze), soldato fant.
Girardi Luigi, da Grosscavallo (Torino), soldato alp.
Giuriati Camillo, da Torino, sottotenente fant.
Gorlier Mario, da Nizza Monferrato (Alessandria), ten. regg. alpini.
Grattarola Attilio, da La (Alessandria), cap. fant.
Guerrini Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato regg. fant.
Lanferti Iginio, da Vignanello (Roma), serg. fant.
Leone Domenico, da Rivarolo Canavese (Torino), soldato regg. alp.
Lucarelli Emilio, da Crespina (Pisa), soldato fant.
Lusso Angelo, da Chivasso (Torino), cap. magg. alp.
Membretti Giulio, da Delebio (Sondrio), sottoten. complemento regg. alp.
Marchis Michele, da Viù (Torino), trombett. alp.
Maritano Giovanni, da Giaveno (Torino), sold. alp.
Marzo Antonio, da Squinzano (Lecce), sott. fant.
Menchinelli Menotti, da Carrara (Massa Carrara), caporale regg. fant.
Menegatti Albino, da Oppeano (Verona), caporale magg. regg. gran.
Miglioratti Battista, da Verolanuova (Brescia), soldato regg. fant.
Nepote Carlo, da Caselle Torinese (Torino), soldato regg. alp.
Paglino Francesco, da Romentino (Novara), caporale magg. regg. fant.
Patria Stefano, da Alassio (Genova), capitano aiutante magg. regg. fant.
Palamatti Pietro, da Napoli, sottot. compl. fant.
Piazza cav. Carlo, da Busto Arsizio (Milano), ten. colonn. regg. artigl. camp.
Pretoni Alterio, da Tresana (Massa Carrara) soldato regg. artigl. camp.
Poopolo Francesco, da Nocera Inferiore (Salerno), tamburino regg. fant.
Randaccio Giovanni, da Torino, ten. regg. fant.
Richi Renato, da Modena, sottoten. regg. fant.
Ripamonti Giulio, da Lecco (Como), sottoten. compl. regg. alp.
Rovere Giorgio, da Torino, sottoten. regg. alp.
Sassoli cav. Ernesto, da Savona (Genova), capit. medico regg. fant.
Semino Ugo, da Carezzano Inferiore (Alessandria), sottoten. compl. regg. fant.
Severini Pietro, da Macerata, soldato regg. fant.
Talmon Luigi, da Pinerolo (Torino), capitano fant.
Targon Felice, da Brendola (Vicenza), p. cap. fant.
Ungania cav. Giacomo, da Pesaro, magg. fant.
Utili cav. Domenico, da Faenza (Ravenna), primo capitano regg. fant.
Vallero Valerio, da Susa (Torino), sottoten. alp.
Varese Vittorio, da Vercelli (Novara), cap. alp.
Verno-Carda Giuseppe, da Avigliana (Torino), zappatore regg. alp.
Venturini Achille, da Sarzana (Genova), soldato regg. fant.
Vetromile Guglielmo, da Bella (Potenza), capitano 31 regg. fant.
Zappino Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), sottoten. regg. alp.
Zappino Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), sottoten. regg. alp.
Carpinio Pietro, da Lemie (Torino), sergente alp.
Carpenè Valentino, da Revine Lago (Treviso), soldato, regg. fant.
Castagnoli Egisto, da Cesena (Forlì,) soldato fant.
Ciacchini Amedeo, da Bientina (Pisa), soldato fant.
Ciccone Raffaele, da Itri (Caserta), soldato genio.
Civaro Gennaro, da Napoli, soldato regg. artigl. camp.
Fichi Luigi, da Tossignano (Bologna), soldato fant.
Vicone Carlo, da Genova, sottoten. compl. fant.
Vittori Enrico, da Spezia (Genova), ten. compl. regg. fant.
Zantosmini Cesare, da San Prospero (Modena), ten. regg. bers.
Agosti Augusto, da Milano, sottoten. compl. fant.
Alpe Francesco, da Mocchie (Torino), soldato alp.
Baccarini Alfredo, da Cervia (Ravenna), caporale regg. fant.
Barbalinardo Angelo, da Pietrapertosa (Potenza), soldato regg. fant.
Barbier Pietro, da Oulx (Torino), sottoten. alp.
Bassi Alfredo, da Ravenna, sottoten. regg. fant.
Bernasconi Mario, da Solbiate Comasco (Como), soldato regg. genio.
Brancazzi Pietro, da Tiesi (Sassari), soldato fant.
Brizi Lodovico, da Medicina (Bologna), soldato regg. fant.
Campanile Vincenzo, da Baronissi (Salerno), sergente regg. fant.

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE.

(S) **Genova, 23.** — Stamane alle ore 10, nell'antico piazzale Verdi si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie d'argento al valor militare assegnate alla memoria dei sottotenenti Cesare Mombello e Edgardo Levi, caduti valorosamente alla testa dei loro reparti il primo a Podgora ed il secondo sul Carso.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto comm. Rebucci, gli assessori municipali Leale e Della Valle, gli onorevoli Reggio, Rissetti, Canepa, Parodi e Tassara; i senatori Maragliano e Bensa; il gen. Ricci, Comand. la Div. di Genova, il gen. Sordi, il Presid. del Consorzio Autonomo del Porto, sen. Ronco, ed altri.

Numerose erano le rappresentanze con bandiere, fra le quali quella dell'Associazione genovese universitaria, quella dei Reduci dalle patrie battaglie, quella della Giovane Italia e quella dei Reduci di Africa. Ai generali facevano brillante scorta ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi.

Il gen. Ricci ha pronunziato un elevato discorso.

Le truppe hanno presentato le armi e quindi hanno sfilato in parata dinanzi alle autorità, seguite dalle rappresentanze armate del Collegio Nazionale, dei volontari marinai e dei giovani esploratori.

Milano, 22. — Nella caserma del 5° alpini, davanti alla truppa schierata, alle rappresentanze delle varie armi e ai parenti, il generale Druetti, comandante la divisione territoriale di Milano, ha fatto solenne consegna della medaglia d'argento al valor militare, decretata di moto proprio dal Re al nostro concittadino cap. Enrico Vizzardelli, caduto sul Carso il 2 novembre. Il generale Druetti, dopo nobili, elevate parole, consegnava la medaglia al piccolo Cesare, figlio dell'estinto.

Verona, 23. — Alla presenza di autorità civili e militari e di molti invitati il Comandante della Divisione ha stamane consegnato alla famiglia del sottot. degli alpini Sergio Scala, caduto sul campo dell'onore nello scorso dicembre, la medaglia d'argento al valor militare. Il comandante ha pronunziato un nobile e patriottico discorso.

(S) **Catania, 23.** — Stamane in piazza dell'Esposizione, coll'intervento di tutte le autorità e notabilità cittadine, il gen. Moccia ha consegnato alla famiglia dell'eroico sottoten. Sebastiano Ferlito la medaglia d'argento conceduagli da S. M. il Re; poscia ha passato in rivista le truppe della guarnigione, vivamente acclamate al grido di *Viva l'Italia, Viva il Re, Abbasso l'Austria!*

(S) **Spoleto, 23.** — Con largo intervento di autorità e associazioni, il col. Bartoli ha, in mezzo alle truppe inquadrate nella piazza maggiore di Spoleto, consegnato al cap. *Francesco Trigona*, la medaglia di argento al valor militare che S. M. il Re ha *motu proprio* assegnata al valoroso ufficiale.

◆ (S) **Bologna, 23.** Oggi nel salone Farnese, alla Prefettura, il gen. Calza, comandante la divisione, ha consegnato ai genitori dei tenenti Belli e Gambara, caduti eroicamente al fronte mentre espugnavano trincee nemiche, la medaglia d'argento al valor militare.

Il generale pronunciò parole di solenne encomio per i valorosi caduti, mentre una compagnia del 35° fanteria, presentate le armi, faceva servizio d'onore.

Credito, Industria e Commercio

La sottoscrizione del Prestito di guerra 5% è proceduta in questi primi giorni soddisfacentemente, come si rileva da non poche ragguardevoli sottoscrizioni segnalate dalle principali città d'Italia e anche dall'estero.

L'andamento delle sottoscrizioni ha influito sui cambi con l'estero dove si credeva che l'Italia sarebbe stata costretta ad emettere altra carta-moneta, mentre, in seguito al prestito, non si avrà più questo bisogno.

Una influenza diretta sulla diminuzione dei cambi devesi poi attribuire alle sottoscrizioni del Prestito all'estero, ove si trova che è un ottimo impiego, specialmente per la differenza dei corsi della moneta, differenza che rende più vantaggioso il prezzo di emissione.

Infine, il censimento del grano ha dimostrato che in Italia esistono larghe provviste che non renderanno necessari grandi acquisti all'estero.

— Il cambio su Parigi da 116,28 quale era sabato 15 è disceso sabato 22 a 112.02 e il cambio su Londra da 33.20 ½ è disceso a 31.63 ½.

PRESTITO NAZIONALE 5 % NETTO.

Banca Italiana di Sconto.

Lloyd Sabaudo	L.	1.000.000
Unione Fondiaria Italiana	»	500.000
Personale Lloyd Sabaudo	»	250.000
Société Centrale des Banques de Province Paris	»	215.000
Petroli d'Italia	»	200.000
Francesco Barbieri	»	100.000
Augusto Beaux	»	100.000
Giovanni Bonelli	»	100.000
Carlo Bonelli	»	50.000
Antonio Trabattoni	»	50.000
Luigi Trabattoni fu A.	»	50.000
Ferrovia Massa Marittima Follonica Porto	»	50.000
Compagnia Generale di Elettricità	»	50.000
Compagnia di Assicur. L'Union Paris	»	50.000
E. Servadio	»	48.000
Carlo Introini fu G. A.	»	40.000
Manzi Carlo	»	30.000
Cipriani Filippo	»	20.000
London County - Londra	»	10.000

BANCA D'INGHILTERRA

In causa di una notevole restrizione nella circolazione il resoconto settimanale della Banca segna un aumento di oltre un milione di sterline nella riserva la quale è salita a 35.413.330 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 1 punto e ½ al 29½ per cento.

Il tasso di sconto perdura invariato al 5% quello ufficiale fra il 5½ e il 6 % quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

La situazione al 15 gennaio presenta le seguenti variazioni:

Riserva di oro 2450 milioni marchi con un aumento di 2 milioni e ½ dalla settimana antecedente; buoni del Tesoro 662 milioni in cifra tonda con una diminuzione di 380 milioni; portafoglio 5781 milioni diminuzione 29 milioni; circolazione 6381 milioni, diminuzione 253 milioni, depositi 1657 milioni diminuzione 45 milioni.

MERCATO AMERICANO:

L'ultima situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York riflette il movimento degli affari. Infatti la riserva totale è diminuita di 100.000 sterline e resta a 142.320.000, st. mentre la sua eccedenza dal *minimum* legale è pure diminuita di quasi tre quarti di milione, restando a 28 milioni di sterline in cifra tonda.

BANCA DI FRANCIA

La situazione al 20 gennaio segna un aumento di 8 milioni e ½ nella riserva di oro che sale a 5 miliardi di franchi in cifra tonda ed una di un milione in quella di argento che resta a 353 milioni.

Le anticipazioni su titoli sono diminuite di 14 milioni restando a 1124 milioni mentre il conto corrente col Tesoro è pure diminuito di 95 milioni e ½ e ridotto a circa 26 milioni.

Anche quello coi privati che ascende a 3 miliardi, è diminuito di 6 milioni. Finalmente il portafoglio è diminuito di circa 7 milioni restando a 401 milioni e la circolazione, che ascende a 13.756 milioni e ⅓ è aumentata di 121 milioni.

PRESTITO RUMENO.

Zurigo, 22. — Secondo il giornale rumeno *Stiagua Rumania* sta per contrarre a Londra un prestito di 230 milioni che sarà coperto con gli acquisti di cereali fatti dall'Inghilterra in Rumenia.

PRESTITO SVIZZERO.

Londra, 21. — La *Morning Post* ha da Berna: La Svizzera sarà ben presto, nella necessità di emettere un nuovo prestito. L'ammontare sarà di 100 milioni di franchi al 4 ½.

IL COMMERCIO DELLA « DIVISA ESTERA » IN GERMANIA.

◆ (S) **Zurigo, 23.** Si ha da Berlino: Un'ordinanza del Consiglio federale regola il commercio delle *divise* disponendo che i denari e i biglietti di banca stranieri come pure i vaglia e le cambiali a breve scadenza sull'estero per il commercio non possono essere acquistati cambiati, venduti od usati in forma di prestiti che da persone o ditte designate dal Cancelliere. La limitazione si estende anche all'acquisto dei mezzi di pagamento a stranieri fatti all'estero mediante la negoziazione di crediti in marchi. Ogni settimana saranno firmati i corsi delle divise da ditte designate, sotto il controllo della Banca dell'Impero.

MERCATO ITALIANO.

	24 gennaio	12 gennaio
Rendita 3.50 netto 1906	81.—	80.58
Id. 3.50 netto 1902	80.57	79.32
Id. 3 % lordo	55.—	56.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.15	96.32
Cambio su Parigi	116.28	112.01
Cambio su Londra	33.20 ½	31.63 ½
Lire oro	125.01 1/2	123.49 1/2

BANCA DI FRANCIA

	20 gennaio 1916		Diff. dal 13 gennaio
Riserva oro	5.006.212.727	+	8.474.056
Id. argento	353.340.517	+	1.193.597
Disponib. all'estero	1.590.923.709	—	32.364.977
Portafogli	400.627.152	+	6.943.056
Effetti prorogati	1.903.059.359	—	14.353.730
Anticipaz. su titoli	1.124.121.001	—	13.794.505
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.300.000.000		—
Spese	538.286	+	122.082
Biglietti in circolaz.	13.756.036.155	+	121.315.725
Conto corr. col Tes.	25.799.514	—	95.450.827
Id. coi privati	3.048.787.799	—	6.343.799

BORSA DI PARIGI

	15 gennaio	22 gennaio
Rendita francese 3 ½ amm.	—.—	—.—
Id. 3 % perpetua	63 25	62.—
Id. amm. antica	—.—	—.—
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	—.—	—.—
Id. spagnuola esterna	[illegible]	86 —

BORSA DI LONDRA.

	15 gennaio	21 gennaio
Nuovi consolidati	58 7/8	59 1/8
Rendita italiana	—.—	—.—
Rendita spagnuola esterna	77 1/8	78 3/8
Egiziana nuova	74 5/8	74 1/4
Rendita giapponese	67 ½	68 —

IL TRAFFICO NEL CANALE DI PANAMA.

Durante i 10 mesi e mezzo trascorsi dall'apertura del canale, il 15 agosto 1914 fino al 30 giugno 1915, 530 navi rappresentanti 1.884.728 tonnellate e un carico di 2.125.735 tonnellate hanno attraversato il Canale dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico e 558 navi con il tonnellaggio complessivo di 1.958.307 tonn. e un carico di 2.844.057 tonn. lo hanno attraversato dal Pacifico verso l'Atlantico.

Durante tale periodo, tre franamenti poco importanti hanno provvisoriamente interrotto il traffico.

Da allora i franamenti si sono rinnovati e sono divenuti di un carattere talmente violento che si è dovuto chiudere il canale per vari mesi.

Dei 375 milioni di dollari destinati dal Parlamento americano ai lavori del canale 15 milioni di dollari sono stati spesi per fortificazioni, 750.000 dollari sono serviti a coprire le 3 annualità dovute alla Repubblica di Panama, 6.440.000 dollari sono stati stanziati per le spese d'Ammin. civile nel 1916; 4.289.159 dollari per il 1915 e 2 milioni di dollari per l'acquisto di carbone.

I diversi introiti ammontanti a 6.513.067 dollari sono stati versati al Tesoro degli Stati-Uniti.

PRODUZIONE DEL RAME IN RUSSIA.

La produzione del rame in Russia, pei primi otto mesi del 1915, ascende a 1.080.499 *pudi*, in diminuzione di 234.672 *pudi* in confronto allo stesso periodo del 1914. Esso si ripartisce così per regioni (in *pudi*):

	1914	1915
Oural	661.518	674.098
Caucaso	368.687	176.937
Siberia	229.403	195.815
Laboratorii	55.565	33.656
Totale	1.315.175	1.080.499

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

◆ (S) **Milano**, 23. Il Commissario civile march. Cassis si è stamane recato all'*Hôtel Cavour*, dove ha visitato gli on. Barthou e Pichon e il presidente del Consiglio municipale di Parigi, sig. Mithouard, recando loro il saluto del Governo italiano. Subito dopo gli ospiti francesi sono intervenuti a un ricevimento loro offerto alla sede del Bureau International dalla presidenza dei comitati Francia-Italia e Italia-Francia

Erano a riceverli l'on. Luigi Luzzatti, i sen. Della Torre, Salmoiraghi, i comm. Ricordi e Ravà ed altre numerose personalità.

La riunione cordialissima si è protratta fin quasi a mezzogiorno. Ebbe quindi luogo una colazione in casa del sen. Ponti.

Stasera il Comitato d'onore per il ricevimento offre agli ospiti e alle autorità un pranzo all'*Hôtel de la Ville*; il pranzo avrà carattere intimo.

Nel pomeriggio è annunciata la visita del presidente del Consiglio municipale di Parigi al Sindaco di Milano avv. Caldara.

La cerimonia di domattina per l'inaugurazione dell'ospedale francese fissata per le ore 10, è stata protratta di un'ora per attendere l'arrivo da Roma del Ministro Barzilai.

◆ (S) **Milano**, 23. Nel pomeriggio i signori Barthou e Pichon e gli altri personaggi francesi hanno visitato i principali monumenti cittadini. Si sono quindi recati in Prefettura a restituire la visita al Commissario civile marchese Cassis.

Dopo le 18 rientrati nell'albergo hanno ricevuto la visita di parecchie rappresentanze di associazioni politiche, fra cui la « Democratica », il Partito socialista riformista e la « Trento e Trieste ». A nome di tutti i rappresentanti ha parlato l'on. Riccardo Luzzatto, che ha inneggiato alla sicura vittoria delle armi alleate.

Barthou, rispondendo, lo ringraziò delle cortesi espressioni usate nei riguardi della Francia e si disse sommamente lieto di aver di persona constatato l'accordo e l'unione di tutte le forze attive italiane per conseguire un unico scopo : la vittoria contro lo straniero. Da questa unione e questa concordia di anime è facile trarre l'auspicio della vittoria delle nazioni in lotta contro il militarismo e contro la barbarie.

Il signor Pichon pure aggiunse brevi parole, mettendo soprattutto in rilievo che la venuta sua e di Barthou sta a dimostrare in questo momento quale unione fraterna e quale collaborazione siavi tra i Governi alleati, unione e collaborazione dalla quale scaturirà l'agognata vittoria.

Il Sindaco Caldara restituì nel pomeriggio la visita al Presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Genova, 22. — La nota rivista *La Marina Mercantile Italiana* ha aperto fra i suoi lettori una sottoscrizione per raccogliere denaro da offrire all'equipaggio del primo piroscafo italiano che affonderà un sottomarino nemico. La sottoscrizione ha già raggiunto L. 12.000.

L'on. Battaglieri ha telegrafato plaudendo alla nobile iniziativa.

— Sono stati arrestati Angelo Crovetto calzolaio,di a. 28, Ercole Celli commerciante viaggiatore, di a. 36 e Alessandro Castiglioni droghiere di a. 31 i quali eran riusciti a farsi esonerare dal servizio militare adducendo che essi erano impiegati presso la Società anonima per la fabbricazione del ghiaccio nei magazzini della quale si trovano dei depositi militari di carne congelata.

Alessandria, 23. — Si sono riuniti parecchi deputati rappresentanti regioni servite da ferrovie secondarie e tramvie, con alcuni direttori delle ferrovie e tramvie stesse, per esaminare la condizione gravissima che la crisi del carbone ha creato al loro esercizio. I convenuti hanno deliberato di chiedere al Governo i provvedimenti del caso autorizzando pertanto le ferrovie dello Stato a fornire il carbone strettamente necessario, onde scongiurare il provvedimento della cessazione dell'esercizio.

Torino, 23. — Ieri giunse qui e riparti immediatamente per Asti il Conte di Torino che è in viaggio d'ispezione nella sua qualità d'ispettore generale della cavalleria. Ritornò a Torino col diretto delle 15.14 scendendo a Palazzo della Cisterna.

Domani il Conte di Torino si recherà a Pinerolo per presiedere gli esami in quella Scuola di cavalleria.

Torino, 23 (ore 19.45) (*Ernesto*). — La morte in seguito a bronco-polmonite del sen. bar. Annibale Marazio, decano del Parlamento Subalpino ha prodotto qui una dolorosa impressione.

I funerali avranno luogo martedì mattina.

La triste notizia è stata partecipata a S. M. il Re.

Italia Centrale

◆ (S) **Firenze**, 23. Quest'oggi ad iniziativa del Comitato locale di assistenza pro famiglie dei richiamati e della Croce Rossa, l'on. Fradeletto, nel R. teatro della *Pergola*, ha tenuto una conferenza sul tema : *Venezia nell'ora presente*. Il teatro era gremitissimo di un eletto pubblico e di notabilità, che fecero al conferenziere le più festose accoglienze.

Ancona, 23. — Dopo due giorni di dibattimento è terminato l'importante processo per il furto della famosa tela raffigurante la Madonna col bambino dipinta dal Lotto, commesso quattro anni fa nella sala comunale di Osimo. Gli imputati Ridarelli e Antonelli, calzolai di Osimo, Guidi, facchino di Ancona, Giorgetti, negoziante di Osimo, sono stati assolti.

Firenze, 23. — Stamane sono arrivati alla stazione di Santa Maria Novella, provenienti dalla zona di guerra, 120 prigionieri austriaci. Fra essi vi erano alcuni ufficiali. I prigionieri furono inquadrati da una compagnia di soldati della milizia territoriale e tradotti a piedi al forte di Belvedere.

Macerata, 23. — L'ispettore scol. G. Santus Corrias reggente il provveditorato della nostra Provincia, ha indirizzato una nobilissima circolare a tutti gli insegnanti invitandoli a iscriversi alla Croce Rossa e a far propaganda per essa fra il popolo.

Fabriano, 23. — Oggi alle 15 era indetta dal Sindaco nella sala consigliare, una riunione di cittadini per il nuovo prestito nazionale.

Il direttore della Banca d'Italia di Ancona ha tenuto una conferenza per ben avvisare il mezzo migliore, affinchè la nuova sottoscrizione dia risultati tangibili della forza economica e della coesione morale del nostro paese.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Italia Meridionale

Napoli, 23 ore 19.30. — E' scoppiata una nuova crisi in seno alla maggioranza consigliare. I socialisti e i democratici si sono distaccati dai radicali e per tale distacco il Sindaco e la Giunta di dimetteranno.

Si fa già il nome dell'on. Ricci come prosindaco. La Giunta sarebbe composta da sei socialisti, sei democratici, un socialista rif. e un repubblicano.

E' imminente la riunione della maggioranza per la risoluzione della crisi.

◆ (S) **Napoli**, 23. Quest'oggi ha avuto luogo la manifestazione patriottica promossa dal Comitato ordinatore delle onoranze a Guglielmo Oberdan. Ha parlato l'on. Labriola al teatro *Bellini*, quindi seguì lo scoprimento della lapide a Oberdan, in piazza Trinità Maggiore, oggi piazza Guglielmo Oberdan.

Parlarono anche il Sindaco, l'on. Altobelli ed altri.

◆ **Taranto**, 23. — Sono giunti stamane il Duca e la Duchessa d'Aosta per visitare il loro secondogenito principe Aimone, imbarcato quale aspirante guardiamarina a bordo d'una delle navi della squadra.

Erano attesi alla stazione dal Duca di Spoleto.

Isole

Messina, 23. — La scorsa notte il piroscafo *Unione* dell'armatore F. Lacava, durante la traversata Lipari-Messina colto da un violentissimo fortunale naufragò lungo la costa occidentale del nostro porto. Il comandante e quattro uomini dell'equipaggio perirono mentre cercavano di salvarsi nelle scialuppe, altri sette riuscirono a raggiungere la terra.

Cagliari, 23. — Dopo un dibattimento durato vari giorni il Tribunale Militare ha condannato a tre anni di reclusione otto imputati che a Nuoro avevano dato all'esercito un lotto di scarpe confezionate con cartone. Gli imputati sono stati condannati al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

◆ (S) **Catania**, 23. Oggi al teatro *Massimo Bellini*, con l'intervento delle autorità e delle notabilità cittadine e di grande folla, dopo un breve discorso del Sindaco, prof. Gaetano Maiorana, l'on. deputato Luigi Macchi ha parlato applauditissimo, incitando tutti i cittadini a sottoscrivere al Prestito nazionale.

Provincia Romana

Albano, 23. — Stamane alle 9 alla presenza di autorità militari e notabilità cittadine sul gran piazzale fra Albano e Ariccia, anteriore al grande viadotto sul quale si erge il monumento a Menotti Garibaldi, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento di 1500 reclute di fanteria. Il cav. Remigno, comandante il distretto ha pronunziato un patriottico discorso mettendo in evidenza il significato del giuramento che è l'atto più solenne del soldato ; poscia ne ha pronunziato la formula a cui hanno risposto i soldati.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Alba — Frumento nuovo L. 41.90 — meliga 30.05 patate L. 12 al quint.

Cuneo. — Frumento mercantile 1ª qualità L.42.10 – 44.10 mezzolo 1ª qual. 37.00 a 41.50 segale mercant. 37.10 a 38.20 – frumentone 1ª qualità 26.80 a 28.10 – fagiuoli Regina 53.90 a 55.60 – bianchi 52.90 a 54.50 – Saluggia 40.60 a 41.70 – patate 15 a 21 al quint.

Legnano. — Frumento n. fino L. 39 a 40 – mercantile 38 a 39 – frumentone pignol. da 28 – 28.50 – nostrano 27 a 29 – riso fino e sopraffino 48 a 53 – sotto fino 45 a 47 – ranghino 43 a 45 – lencino 42 a 43 – giapponese 38 a 40 al quint.

Rovigo. — Frumento L. 39 a 40 – frumentone nuovo 27.50 a 29 – avena 28.50 a 29.50 al quint.

Fagiuoli bianchi in natura 40 a 42 – id. colorati in genere 40 a 50 al quint.

Riso bianco di Adria fino L. 44 a 47 – buono 42 a 43 di Legnago fino 48 a 52 – buono mercantile 45 a 47 – ranghino 42 a 45 – giapponese 38 a 40 – lencino 42 a 43 – di Verona giapponese 39 a 40 – lencino 41 a 42.50 ranghino 34 a 44 – in sorte di Verona 24 a 27.50 al quint.

Farine

Bologna. — Farina marca B. L. 57.50 a 58.50 tipo governat. 56.50 a 57.50 al q.le

Chivasso. — Farina di frumento marca B (tipo unico) L. 59 al quint.

Cremona. — Farina abburattata all'80 % da 54.50 a 55 – crusca 19.50 a 20 – cruschello 19 a 19.50 al quintale, escluse le tele.

Farine di frumentone e cascami; mezza grana 35.50 a 36.50 speciale 34.50 a 35.50 comune 33 a 33.50, tela per merce; farinetta (modenese) 20 a 21 – crusca 19 a 19.50 – cruschello 19 a 19.50 escluse le tele al quint.

Genova. — Farina di grano duro – Semola SST L. 11. 84 al quint.

Farina di grano tenero, — Farina G (guerra) L. it. 46.50 al quint.

Crusca tenera L. it. 22 - dura 20.50 – cruschello rosso 20 al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 60 a 61 – n. 1 granito 59 a 60 n. 1 da 52.50 a 53.50 n. 1 bis 51.50 a 52.50 – legale 80% 50 a 50.50; – farinaccio 23 a 25 al quint.

Cascami crusca L. 20 a 21 – cruschello 20.50 a 21.50 al quint.

Bestiame

Modena; — Suini magroni 125 a 136, tempaiuoli 130 a 140, lattonzoli 110 a 140 al quint., suini a peso vivo 165 a 175 a peso morto 190 a 195 al quint.

Manzetti da uno a due anni 140 a 145 – manzi fino a 4 anni 143 a 147. Buoi a peso vivo 130 a 145. vacche 105 a 125, buoi e vacche da morto 85 a 90 – tori 125 a 136 – montoni 80 a 90 pecore 70 a 80 agnelli 140 a 150 – Conigli a peso vivo 100 a 105; -id. a peso morto 150 a 160 al quint.

Bologna. — Buoi da macello a peso morto 370 a 390, vacche da macello p. m. 230 a 280 – vitelli da 2 quint. peso vivo 145 a 155, maiali romagnoli 202 – altre provenienze 190 al quint.

Forlì. — Buoi a peso morto L. 370 a 390, vacche 260 a 280; peso vivo, vitelli 230 a 250 al quint.

Siena. — Buoi da macello 263 a 282 – vitelli 277 a 282 – suini 100 a 150 – agnelli 107 a 110 – al quint. peso vivo.

Castiglione del Lago. — Manzi e tori 130 a 140 a peso vivo; vacche 115 a 125 p. v., lattonzoli 15 a 25 l'uno p. v., suini p. v., L. 130 a 140, al quint. Pecore 15 a 30 l'uno – castrati 95 a 105 a peso vivo al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi

Firenze. — Burro naturale L. 4.50 a 4.80, lardo 3.20 a 3.50 – strutto 2.20 a 2.50 al chilog.

Luserna San Giovanni, — Burro da L. 3.30 a 4 al chilog.

Mondovì, — Burro 2ª qualità L. 3 a 3.10 – 3ª 2.80 a 2.70 al chilog.

Piacenza, — Burro L. 3.35 a 3.45 lardo 2.40 a 2.50 al chilog.

Formaggio Emmenthal piacentino L. 2.75 a 2.80 grana di stagione 2.30 a 2.40 al chil.

Pinerolo, — Burro 1ª qual. L. 3.20 a 3.35 – 2ª 3 a 3.10 al chil.

Saluzzo, — Burro di pianura L. 2.99 al chil.

Udine, — Burro di latteria L. 340 a 360 – comune 390 a 400 al quintale.

Lardo L. 225 a 260, strutto nostrano 190 a 250 al quint.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 210 a 225 – formaggio latteria 200 a 225 – tipo comune (nostrano) 210 a 220 – pecorino vecchio 330 a 340 lodigiano vecchio 240 a 290 stravecchio 380 a 370 parmigiano vecchio 240 a 280 stravecchio 300 a 340 – reggiano 300 a 340 – margarinato 150 a 180 al quint.

Vini

Asti. — Barbera 1ª qualità L. 95 a 105 – 2ª 95 – Vino da pasto 1ª qual. L. 80 a 85 – 2ª 75 a 80 all'ettol.

Belluno. — Vino padovano L. 50 a 55 – Raboso Piave fino 58 a 62 – Clinton 40 – Corbinello 50 a 55 all'ettol.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano nuovo L. 75 – id. 2ª a 65 – di collina di 1ª qual. a 100 – id. 2ª a 85 al quint. in partita, fuori dazio.

Roma. — Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino 1ª qualità L. 65 a 70 – Romano 60 a 65 – Monte Porzio Catone 55 a 65 Genzano e Civita Lavinia 55 a 65 – Albano 55 a 65 – Velletri bianco 57.50 a 65 – id. rosso 57.50 a 65 – Viterbo 50 a 55 – Anzio e Nettuno 57.50 a 65 – Palestrina 55 a 60 – Zagarolo 55 a 60 – Valmontone 50 a 65 – Monterotondo 58 a 65 – Olevano Romano 55 a 60 – Vetralla 50 a 55 all'ettol.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qualità L. 70 a 74 – idem 2ª qual. 66 a 69 – l'ettolitro in città al minuto Al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 68 a 72 – 2ª qual. 62 a 64 all'ettol.

Cremona. — Vino nostrano 1ª qual. L. 80 in più, 2ª qual. 60 a 70 l'ettol.

Olii e semi oleosi.

Chieti. — Olio d'oliva 1ª qual. L. 190 – 2ª 175 al qt.

Ferrara. — Semi canape L. 90 a 100 al quint.

Foggia. — Olio L. 200 al quint.

Pisa. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 206 all'ettol.

Pontedera. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 200 – 2ª 196 al quint.

Lugo. — Olio oliva extrafino da L. 240 a 250 – fino da 220 a 230 – corrente da 200 a 210 – semi di cotone 175 a 180 – di lino 160 a 165 al quint.

Seme di canapa L. 50 al quintale.

Londra. — Seme lino Bombay 66/6. Calcutta 66/6. La Plata 63/

Buenos Ayres. — Semi di lino novemb. fr. 29,04 gennaio 29,10 ; 100 chilog.

New-York. — Olio cotone prime Yellow 7,68 – id. a termine 7,94.

Rosario. — Semi di lino: gennaio fr. 27,94, febbraio 7,94 l 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi

Mantova, — Maggengo 1ª qual. da L. 13 a 14 – id 2ª da 10 a 11 al quint.

Montepulciano, — Fieno L. 4.50 – paglia 4.50 a 5 al quint.

Mortara, — Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50 – agostano 10.50 a 11.50 – terzuolo 9.50 a 10.50 – soghenatura e margini scadenti 6.50 a 7.50 il quint. ai tenimenti.

Paglia pressata di frumento L. 6.50 – di segale 6 a 7 – di frumento 5.50 a 6.50 di segale 5.50 a 6.50 – di avena 5.50 a 6.50 – di segale in covone 6 a 7 al quintale ai tenimenti.

Novara, — Fieno maggengo L. 13 a 13.75 – agostano 11 a 11.75 – terzuolo 10 a 10.50 al quint.

Paglia di frumento segale ed avena pressata L. 7 a 7.50 – sciolta 6.25 a 7 – id. di riso sciolta a 3.75 al quint.

Pavia, — Fieno maggengo L. 11 a 12 – agostano 10 a 10.50 – terzuolo 8 a 9 – paglia da lettiera 7 a 7.50 al quint.

Trifoglio violetto L. 160 a 170 – erba medica 180 a 200 al quint.

Drammi di terra e di mare

LE INONDAZIONI IN OLANDA.

(S) **Amsterdam**, 23. — La situazione attorno a Purmerend rimane sempre molto critica. Il tempo è ancora tempestosissimo. Non vi è alcun indizio che accenni alla diminuzione del livello delle acque. Una Commissione di tecnici ha fatto sgombrare le case sul *polder* meridionale. Ieri sera sul *polder* di Ostzaan, presso Zaandam, l'acqua è salita di alcuni centimetri ma verso le due del mattino si è fermata.

Sono cominciate le riparazioni all'argine ferroviario fra Zaandam e Purmerend. Si spera così che diminuisca la pressione contro l'argine di Wijde-Wormer.

I commissari della Regina, accompagnati dai comandanti in capo delle truppe di terra e di mare, hanno visitato Schellingwoude, a nord di Amsterdam, ove la situazione è leggermente migliorata. A Holysloot presso Nieuwendam le inondazioni venerdì passato danneggiarono completamente il cimitero e scoperchiarono numerose tombe.

Da Blaircum si segnala che le acque del mare sul *polder* di Eemmeer hanno avuto un nuovo e considerevole aumento. Le acque hanno raggiunto la strada di Eemnesserweg. E' stato necessario sgombrare numerose case.

A Beemster, secondo il *Tyd*, corre voce che l'ultimo crollo dell'argine sarebbe dovuto a malevolenza.

INONDAZIONI A GIAVA.

(S) **Batavia**, 23. — Sono segnalate inondazioni in tutta l'isola di Giava. A Batavia centinaia di indigeni sono fuggiti in altri quartieri. Sono avvenuti due avvallamenti di terra che hanno arrestato le comunicazioni ferroviarie. Nelle vicinanze di Semarang trentotto case sono crollate; altre tredici sono state travolte da frane. Vi sono quattro morti, otto feriti e sette scomparsi.

IL DISASTROSO INCENDIO DI BERGEN.

Zurigo, 23. — Intorno all'incendio di Bergen (Norvegia) si hanno da Stoccolma nuovi particolari da cui risulta che le prime notizie esagerarono notevolmente l'entità del disastro.

Il numero dei rimasti senza tetto che da principio veniva calcolato a 25.000 ammonta, invece, a poco più di 3.000 e i danni provocati dall'incendio ascendono a circa 50 milioni di corone senza calcolare il valore degli edifici distrutti che erano assicurati per la somma complessiva di 12 milioni.

E' degno di nota il fatto che nessun piroscafo rimase danneggiato, quantunque l'incendio abbia infierito lungo le banchine del porto.

Invece essendo stato incendiato il Palazzo di giustizia tutto il materiale processuale e giudiziario è andato perduto.

VITTIME DELL'AVIAZIONE.

(S) **Lione**, 23. — Nell'aerodromo di Bron è avvenuto un accidente di aviazione; un ufficiale ed un soldato sono rimasti uccisi.

UN VAPORINO AFFONDATO.

◆ (S) **Messina**, 23. Il vapore *Unione* che fa servizio merci tra Messina e le isole Eolie, salpato da Lipari alle 0.30 con carico di pomice, stamane alle 5, a tre miglia dalla costa tirrenica della Sicilia all'altezza di San Saba, e di Capo Rasocolmo, per una violenta ondata si capovolgeva quasi completamente.

Dell'equipaggio composto di nove persone, quattro scomparvero travolte dalle ondate.

I pescatori della riviera trassero in salvo le rimanenti cinque.

Due rimorchiatori si sono recati sul luogo del sinistro e procedono alle ricerche degli scomparsi.

TEATRI ed ARTE

All'Associazione Commerciale. — Ieri si svolse nelle magnifiche sale della Associazione con larghissimo intervento di pubblico, in cui notavansi molte ed eleganti signore e signorine ; un concerto organizzato e diretto dal m. Franco Sapio. Questi fu largamente apprezzato come autore e come pianista e con lui grandi applausi ebbero il violoncellista Zampini, il baritono Donarelli, la violinista Di Lorenzo, il tenore Villa, il soprano Felici-Ridolfi, il m. Guidi. Speciale entusiasmo destarono la *Canzone guerresca* di Giordano, egregiamente cantata dal Donarelli, il quale si ebbe colla signorina Felici-Ridolfi molte feste anche nel duetto del 2° atto del *Rigoletto*.

« AUGUSTEO »

XI Concerto orchestrale - A. Casella - A. Morelli.

Di Alfredo Casella fu già diffusamente parlato, in occasione dei concerti da lui dati l'anno scorso a Santa Cecilia e alla « Società del Quartetto ».

Fu osservato allora, che se il Casella è un interprete inarrivabile della musica modernissima francese e russa, non possono ugualmente lodarsi senza riserva le sue esecuzioni di musica classica. Questo giudizio deve confermarsi dopo il concerto di ieri : nè avrebbe potuto essere diversamente, anche perchè l'*Augusteo*, nella sua vastità eccessiva, non è davvero un ambiente adatto per audizioni di musica da camera, e non consente agevolmente ad un solista di dare la piena prova del suo valore : esso è costretto, o a strafare per farsi sentire in tutta l'enorme sala, perdendo in tal modo la sua interpretazione di finezza e di equilibrio, o a non essere letteralmente sentito dalla maggior parte degli spettatori.

Il Casella è certo un pianista eletto : ha doti tecniche notevolissime ; ha coscienza e senso artistico singolari. Ma se le sue esecuzioni di Debussy o Ravel sono destinate ad entusiasmare : non meno da meno sono invece quelle di musica meno moderna

Il concerto in *re minore* di Mozart non ebbe ieri nel Casella un interprete nè chiaro, nè efficace : le variazioni *sinfoniche* di Franck, anche per l'eccessiva rapidità del tempo tenuto dal Casella, ebbero un'interpretazione scarsa di rilievo e di colore.

Ciò nonostante il pubblico, non molto numeroso, compreso di trovarsi dinanzi ad un vero artista e giustamente lo applaudì calorosamente obbligandolo a concedere anche due pezzi fuori programma per piano-forte solo.

Aprì la prima parte del concerto l'*ouverture* del *Flauto magico* : la seconda il preludio del *Diluge* e *Le rouet d'Omphale* di Saint-Saens. Il *Flauto magico* meravigliò una volta ancora per la mirabile sua varietà freschezza. I due brani di Saint-Saens se pur non molto profondi, hanno pregi di forma notevoli e simpatico andamento.

La parte orchestrale del concerto era affidata al direttore Alfredo Morelli; che fra i giovani nostri maestri, è uno di quelli che fanno di sè concepire le migliori speranze : e ieri egli dimostrò che non a torto si può da lui molto attendere.

— Domenica un vero avvenimento d'arte : un concerto diretto da Arturo Toscanini.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 24 Gennaio — S. Babila vescovo

Leva il sole alle 7.32 — Tramonta alle 5.11

Leva la luna alle 3.30 a. - Tramonta alle 2.17 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

Sciarada.

Col *primier*, se l'*altro* fai
Un *total* composto avrai

Spiegazione del giuoco precedente :
G – otto – si — GOTTOSI.

Stato Civile

Nati e Morti denunziati il 20 dicembre 1915
Nati 42 dei quali 1 nato-morto
Morti 29 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Amici Cesira di Vittorio 30 Anguano ved.
Casciani Domenico fu Antonio 66 Genzano cel.
Angelini Salvatore fu Domenico 79 Roma ved.
Fabrizi Angelo fu Pietro 51 Genzano cel.
Mazzarini Giuseppe fu Domenico 23 Montecomberto [illegible] ved.
Artigiani Ilario di Luigi 23 Roma elettricista cel.
Berlotti Anna fu Pietro 74 Sinigaglia ved.
Schiaroli Laurina fu Giuseppe 78 Castiglione d'Orcia con.
Bendiani Enrico di Vincenzo 27 Paderno militare
Martella Basilio di Serafino 15 Capranica.
Bertinelli Vincenzo di Roberto 10 Roma.
Massacci Antonio fu Pietro 42 Roma con.
Ginesetti Laura fu Domenico 61 Castel Fusignano ved.
Marigoldi Maria fu Pietro 67 Roma camp. con.
Mari Filomena fu Silvio 23 Santa Maria infermier ved.
Cantani Maria fu Marco 60 Roma con.
Cruciani Anna fu Giovanni 21 Roma ved.
Rosso Francesco fu Lorenzo 81 Verolanuova ved.
Benedettucci Emiliano fu Giuseppe 54 Pesaro [illegible]
Balzani Pasqua Rosa fu Giacomo 71 Roccapriora con.
Ubertone Manuel Maria fu Luigi 30 Trecchio Porè avv. con.
Bidolabbe Pasquale fu Antonio 69 Barbona [illegible] con.
Marotti Attilio fu Giovanni 31 Roma muratore cel.

Nati e Morti denunziati il 21 dicembre 1915.
Nati 30 dei quali 2 nati-morti
Morti 40 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Spaziani Anele di Angelo 21 Agugnola con.
Bussardi Irene fu Giuseppe 31 Roma ragioniera ved.
De Santis Rosmunea fu Pietro 32 Roma tipografo ved.
Bianchi Cesare fu Ildebrando 63 Ancona farmacista cel.
Bugarini Enrico fu Lodovico 47 Roma ved.
Rotolanti Ettore fu Giovanni 54 Roma commesso con.
Cenerella Maria fu Giov. Batta 61 Collescusto ved.
Cavallotti Serafino fu Fabio 83 Roma ved.
Vallone Saverio di Romano 31 Napoli telegrafista cel.
Bosco Giovanni fu Girolamo 70 Feltre calzolaio ved.
Bartolacchi Angelo di Filippo 19 Montefiascone cel.
Rosso Angelo fu Francesco 67 Jesi ved.
Mariantoni Maria di Sabatino 20 Castiglione domestica nub.
Eroli Teresa fu Vincenzo 73 Loreto cuciniera ved.
Santoli Camillo fu Valentino 64 Bologna contad. con.
Lamponi Enrico fu Bonino 60 Roma con.
Pascoletti Rinaldo di Roberto 8 Roma.
Basilici Giuseppe fu Prospero 65 Montepescalo fabbro ved.
Moschetti Emma fu Giuseppe 63 Jesi con.
Fantini Eugenio fu Giacomo 69 Roma pensionato ved.
Marinelli Concetta fu Luigi 80 Monterosalo ved.
Fioretti Angela fu Mariano 80 Roma nub.
Faggiani Rosa fu Pasquale 73 ved.
Brunani Rosa fu Giuseppe 65 Canale nub.
Barbieri Rosa fu Girolamo 60 Augusta gent. ved.
Rossini Nazzaro fu Luigi 56 Roma possid. ved.
Andreini Giovanni fu Luigi 73 Firenze con.
D'Arpino Giacomo fu Orazio 71 Frosinone [illegible] con.
Turini Amelia fu Nicola 55 Roma ristoratrice ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROMA OSPEDALI RIUNITI – 31 gennaio – Appalto per la vendita del pesce bianco delle valli salse del tenimento Maccarese dal 1° aprile 1916 al 30 aprile 1916.

MONTELEONE PUGLIA – MUNICIPIO – 31 gennaio – Riscossione dazio consumo quinquennio 1916-1920 L. 6000 annue.

MILANO – R. PREFETTURA – 31 gennaio – Somministrazioni di materiali e lavori di manutenzione occorrenti alla strada provinciale Castellazzo-Sonnino, durante il periodo dal 1° aprile 1916 al 31 marzo 1919 L. 64 mila.

La sola ricchezza

Romanzo di PAUL DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

— Signorina, c'è il signor Valette ed il barone d'Orchaize, poi c'è il signor Darlande ed un suo amico signor Vernade.

La ragazza turbata, stava appoggiata al braccio di Francesca.

— Sta bene, Battista veniamo subito, grazie!... Vieni con me, s'intende, del resto a te piacciono le visite...

— Sì, mi piacciono, specialmente se subendole posso essere utile.

— Ah! ma non posso mica presentarmi così arruffata, debbo ravviarmi un poco, mormorò Claudia.

— E anch'io... Andiamo, venite bimbi, ora andrete un po' con la cameriera e sarete buoni.

Dieci minuti dopo, le due donne facevano la loro entrata in salotto dove non vi fu bisogno di presentazione perchè tutti si conoscevano o si erano veduti almeno una volta.

La castellana che secondo il solito troneggiava nella sua poltrona trionfante e paonazza credette dover fare un semplice richiamo riguardo a Francesca perchè non vi fosse confusione.

— La signora Meilleraye mia nipote! pronunziò sottovoce... il signor d'Orchaize... il signor Valette. I due uomini fecero un profondo inchino.

— Ricordo benissimo, disse il castellano delle Pradines, di aver veduto qui la signora, due anni fa.

— Credo ricordarmi infatti...

— Certo, soggiunse d'Orchaize i miei ricordi sono precisi; io accompagnavo mio zio...

Francesca fece un gesto vago di assentimento e tacque imbarazzata; avrebbe avuto la tentazione di lanciare una cattiveria, ma la riflessione ne la impedì e non trovò più nulla da dire.

Darlande intervenne:

— Signora, non chiedo notizie di Raimondo: ho ricevuto stamane un suo biglietto, dove mi dice che sta bene ma che si annoia digià, sono appena dodici ore! e che farà di tutto per essere in grado di raggiungervi presto.

— Tutti gli anni è la solita storia, lo sapete... A udirlo certi giorni, che è di cattivo umore, Raimondo non è tranquillo se non quando sua moglie e i piccini non gli sono sulle spalle, e appena siamo partiti si trova sperso.

— Te ne lamenti? mormorò Claudia.

— Niente affatto, ma mi pare che Raimondo dovrebbe ad attersi a questa separazione, poichè le sue vacanze non possono durare quanto le nostre ed è utile che i bimbi stiano in campagna più che possono.

— Se vi si adattasse, vorrebbe dire che gli sarebbe indifferente.

— Ha ragione la signorina, approvò Darlande, è meglio che Raimondo sia così, e sua moglie deve augurarsi che rimanga sempre così.

— E' la mia ambizione, balbettò Francesca, e faccio il possibile perchè questo augurio si realizzi.

La castellana volle mutar tema di conversazione.

— Sai se tuo padre è tornato? domandò rivolgendosi a Claudia.

— Tornato? non sapevo neppure che fosse uscito, rispose lei.

— E' andato via dopo colazione, per Ebreuil dove doveva vedere il notaio, e sono passate più di due ore e mezzo; dovrebbe quindi essere tornato.

— Speriamo che il signor Meilleraye ritorni prima della nostra partenza osservò d'Orchaize, perchè sarei dolente di non vederlo.

— La vostra partenza! non se ne parli pel momento, siete tutti a desinare qui... precisamente e non ammetto ragioni... concluse la castellana.

Siccome tanto Vallette che d'Orchaize, tanto Darlande che Vernade erano liberi e nessuno li aspettava a casa, così le scuse che potevano addurre per eludere l'invito non erano che scuse cattive e facili a sventare.

Cosicchè l'insistenza della Meilleraye vinse le proteste che si fecero udire, molto timidamente, e in capo a tre minuti ogni resistenza era cessata.

Si trattava adesso di trovare un mezzo da uccidere il tempo fino all'ora di pranzo. La castellana propose il tennis, ma Francesca obiettò che faceva caldo per quel giuoco, e Claudia fece notare che sarebbe stato molto più piacevole di passare quelle ore sulle rive della Sioule.

— A chi piace il canottaggio si divertirà col canotto, quelli che amano la pesca pescheranno e tutti si potrà stare al fresco.

A dir il vero, la ragazza, che era scontenta di dover subire la presenza di d'Orchaize fino alle dieci o alle undici della sera, sperava, in grazia alla pesca o al canottaggio, aver più facilità di starsene più lontana che poteva da quel visitatore incomodo... E' inutile aggiungere che d'Orchaize sperava mercè la stessa circostanza, giungere a dei risultati opposti.

Non supponendo che la signorina potesse avere dell'avversione per lui, poichè gli avevano lasciato capire invece che era ricevuto in quella casa da pretendente gradevole se non gradito, egli non poteva avere altro obiettivo che cercare le occasioni di esprimerle la sua simpatia la, sua ammirazione rispettosa.

Il progetto di Claudia era andato a genio a tutti, e le due donne, dando l'esempio, si dirigevano già verso la porta, quando questa si aprì ed apparse Meilleraye sopra pensiero e stanco. Una nube velava i suoi grandi occhi azzurri dallo sguardo abitualmente chiaro, e i suoi baffoni, un tempo rossi, adesso grigi erano come irti da vento burrascoso. Si ricompose presto vedendo tante mani amiche stese verso di lui, egli cercò di sorridere.

— Mi rincresce di ritornare così tardi, balbettò; non potrò profittare della vostra presenza come avrei che desiderato...

— Ho preveduto il caso, interruppe la castellana, ed ho pregato gli amici di rimanere a desinare a Montchal.

— Ah! benissimo! benissimo, approvò Meilleraye distratto.

— I giovani si proponevano di fare una passeggiata in barca sulla Sioule.

— Eccellente idea, ma siate prudenti, figliuoli mormorò il castellano rivolgendosi alle giovani; la Sioule è capricciosa,e le disgrazie fanno presto a seguire.

— Non temete, disse Darlande – veglieremo noi...

— Ebbene, se scendete subito, vi chiedo il permesso di raggiungervi fra un momento; ho da scrivere parecchie lettere prima che parta il corriere. Ditemi, amico mio, soggiunse Meilleraye rivolto a Darlande, quando avete ricevuto le ultime notizie di vostra madre?

— Stamattina per la più certa.

— Non vi parla dei suoi progetti per le vacanze?

— Sì, vagamente... non ho capito bene...

— Ecco, vi farò capire io. Durante il mio soggiorno a Parigi, ho avuto parecchi abboccamenti col vostro patrigno che... che mi aveva incontrato e che... che mi aveva invitato ad andare a trovarlo a casa... Ho avuto così l'opportunità d'intrattenermi con la vostra eccellente mamma, ed ecco quanto ho saputo: Bonnefoy deve partire senza fallo domani o dopo, per la Russia, onde studiare sul luogo due affari importanti; il prestito di una grande città e l'espansione o meglio la riattivazione di una grande intrapresa industriale. Rimarrà assente forse due mesi.

Vostra madre, non volendo accompagnare suo marito e poco curandosi di rimanere sola a Parigi, si propone di venire a passare quel tempo da voi, a Verrières.

— Che bella cosa! esclamò il giovane. Adesso capisco l'allusione vaga, discreta, fatta da mia madre in proposito... Voleva che indovinassi

— Debbo confessare ch'ella mi ha quasi incaricato di avvertirvi.

— Non potevate recarmi notizia più gradita.

— E' ciò che pensavo. La povera donna credeva di disturbarvi venendo a stabilirsi per due mesi a Verrières, io le ho assicurato che s'ingannava.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 23 gennaio.

Bollettino di guerra N. 242.

— Sulle pendici del Nozzolo, in Giudicaria, e a nord di Mori, in valle Lagarina, nuclei nemici, che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti.

— Borgo, in valle Sugana, fu ancora fatta segno a bombardamenti di artiglieria e di un velivolo: di rimando, una nostra batteria tirò sulla stazione di Caldonazzo, danneggiandone il fabbricato.

— Nostri riparti di fanteria, avvicinatisi ai trinceramenti del Lagazuoi (zona di Falzarego) e di Monte Piana (Alta Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli.

— Per rappresaglia alla incursione aerea nemica su Dogna, una nostra batteria tirò alcuni colpi su Tarvis.

— Nebbia fitta lungo l'Isonzo ostacolò la azione delle artiglierie.

— Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di Santa Maria.

CADORNA

NEI TRE SCACCHIERI

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Uff. da Berlino, 23.** *Fronte occidentale.* Presso Neuville (a nord di Arras) dopo la riuscita esplosione di una mina le nostre truppe si impadronirono di posizioni avanzate nemiche su una estensione di 250 metri. In Argonne, dopo un breve combattimento a colpi di granate a mano, occupammo un elemento di trincea nemica. Lanciammo bombe sopra edifici militari ad est di Belfort.

Fronti orientale e balcanico. — Situazione [illegible].

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

Ufficiale **da Parigi, 22 ore 23.** — Combattimenti di artiglieria abbastanza violenti in varii settori. I nostri tiri sono stati specialmente efficaci a nord dell'Aisne, nella regione di Berry au Bac, sul nostro fronte della Lorena e, nei Vosgi, nella vallata di Pouteroye.

***

Uff. **da Parigi, 23 ore 15.** — Nessun avvenimento importante da segnalare.

FONTE BELGA.

Uff. **dall' Havre, 22.** — La lotta dell'artiglieria dopo avere avuto, durante la mattinata, una carattere violento, sopratutto nella regione di Dixmude, è stata meno attiva alla fine della giornata. Abbiamo disperso in numerose località lavoratori nemici.

FONTE INGLESE.

Uff. **da Londra, 23.** — Oggi l'artiglieria è stata attiva dalle due parti a Fricourt. Abbiamo efficacemente bombardato le opere nemiche nelle regioni di Hulluch, di Richebourg e di Pilkem. I tedeschi hanno fatto saltare presso il canale di Commines una mina la quale ha danneggiato le nostre trincee. Ne abbiamo occupata l'escavazione.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

Uff. **da Pietrogrado, 23.** — Nella regione di Tuasenfeld i tedeschi hanno cannoneggiato i nostri trinceramenti con bombe e gas asfissianti. A nord di Tchartoryjsk il nemico ha rinnovato i suoi vani tentativi per riprendere la collina da noi occupata. In Galizia sulla fronte del medio Strypa abbiamo respinto i tentativi dell'avversario di avvicinarsi ai nostri trinceramenti. Sul corso inferiore dello Strypa, nonchè sul Dnjester, abbiamo attaccato l'avversario che occupava una collina a nord-est di Laszlowice ed il villaggio di Dabrova, in direzione sud-est di Latacz. Il villaggio di Dabrova è stato già da noi occupato. A nord-est di Czernovitz l'avversario ha fatto saltare quattro mine presso i nostri trinceramenti. Un accanito combattimento è impegnato presso le escavazioni.

— Sul Mar Nero il 21 corr., le nostre torpediniere hanno distrutto 40 velieri presso la costa dell'Anatolia.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

Uff. **da Pietrogrado, 23.** — Continua l'inseguimento contro il centro dell'esercito turco che si ritira precipitosamente dalla regione del lago di Torturn. Ci siamo impadroniti di prigionieri, di armi, di cartuccie, di munizioni e di approvvigionamenti. I cosacchi hanno caricato in prossimità dei forti di Erzerum la retroguardia turca, hanno sciabolato parecchie centinaia di nemici fatto prigionieri oltre mille ascari. I resti della retroguardia sono fuggiti ad Erzerum. La nostra artiglieria ha bombardato i forti di Erzerum.

FONTE INGLESE.

◆ (S) **Londra, 23.** Il Ministero delle Indie comunica: Dispacci ricevuti dal nuovo Comandante in capo in Mesopotamia, Sir Percy Lake in data 22 gennaio, dicono che il gen. Aylmer attaccò la posizione turca di Essin il 21 gennaio; accaniti combattimenti durarono tutta la giornata con vario successo. Il tempo, sempre orribile, rende i movimenti delle truppe estremamente difficili.

Causa le inondazioni, fu impossibile rinnovare l'attacco il 22 e il generale Aylmer prese posizione a 1300 metri dalla trincea nemiche. Il tempo continua cattivissimo, con pioggie incessanti. Mancano particolari circa le perdite; ma sarebbero molto gravi da ambe le parti.

Guerra in mare

(S) **Londra, 23.** — Il *Lloyd* annuncia che il vapore olandese *Apollo* è stato affondato. Vi sono 3 morti e numerosi feriti. Il vapore olandese *Juliana* ha raccolto i superstiti.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra, 23** (*Ufficiale*). Il Ministero della guerra annuncia: Profittando del bel chiaro di luna un aeroplano nemico ha volato sopra la costa est della contea di Kent, a un'ora del mattino. Dopo avere lanciato nove bombe è partito rapidamente verso il mare.

Nessun danno militare e navale; ma qualche proprietà privata è stata danneggiata e una bomba incendiaria ha causato un incendio che è stato estinto alle ore due.

Si segnala un uomo ucciso, due uomini, una donna e tre fanciulli, leggermente feriti.

◆ (S) **Londra, 23.** Il Ministero della Guerra comunica:

Come seguito all'attacco delle prime ore del mattino di oggi contro le coste della contea di Kent due idroaeroplani nemici eseguirono poco dopo mezzodì un secondo attacco contro la stessa località.

Gli assalitori scomparvero dopo aver subito un forte cannoneggiamento, inseguiti dai nostri aeroplani navali e militari. Nessun danno ci fu inflitto dal nemico. Nessuna notizia di perdite di vite umane è pervenuta a nostra conoscenza.

Discorso dell'on. Chimienti

(S) **Lecce, 23.** — Il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Chimienti ha pronunziato al teatro «Comunale», presenti le autorità e numeroso pubblico, un importante discorso di cui ecco il sunto:

Questa guerra, ha i suoi documenti mirabili nel Libro Verde e nel discorso di Antonio Salandra del Campidoglio, che i nostri figli ripeteranno a mente, come una delle tavole di fondazione della nostra grande Italia. Ho detto *questa guerra* che ha di comune con qualcuna delle precedenti il significato storico di una grande conflagrazione di razze e di civiltà; ma che ha di caratteristico l'immane impiego di mezzi bellici, enorme dispendio di forze, e che mostrò già, sin dal suo primo sorgere, che una sola previsione era possibile; questa: che chi ha più denaro e più tempo avrà l'ultima parola per sè.

Armi, munizioni, ed insieme resistenza organizzata in casa. Cioè tempo, cioè pazienza, calma imponente.

Nell'indole stessa di questa guerra mondiale; nel modo suo di procedere; nelle difficoltà che trattengono gli eserciti in marcia verso il nemico e li trattengono forzatamente nelle trincee; per la presenza di un fattore nuovo nella storia del passato e che sta come un enigma minaccioso nell'andamento della guerra, cioè la forzata inazione delle flotte di tutti i belligeranti; in tutto quest'insieme sta il segreto di questa guerra ed il segreto per intendere il dovere nostro.

Come abbiamo vinto le dubbiezze di ieri, così dobbiamo vincere le dubbiezze di oggi; essere tetragoni contro le sorprese di ieri e di domani per quello che di irragionevole appare agli occhi nostri, per quel fastidio che il non sapere ci procura in questo momento in cui gli animi di tutti, lanciati fuori dei meridiani della vita ordinaria, sono aperti alle facili credenze.

Come vi sono i comandanti sul campo di battaglia, devono esservi i comandanti ed i dirigenti dell'opinione pubblica, e devono esservi in tutte le città d'Italia, in tutti i villaggi; devono essere i più forti di spirito, i più equilibrati, senza distinzione di classe sociale; uomini cui non vince la smania, la impazienza, l'insofferenza di vivere in situazioni oscure, gravide di sorprese.

Assicurare alla Patria il tempo per vincere, è un compito di strategia come quello sul campo di battaglia.

Per continuare questa guerra, per vincere questa guerra, per porre fine a questa guerra, occorre, oltre l'eroismo dei soldati e la valentia dei capi, anche il denaro. Non sono venuto qui per dirvi che questo denaro è necessario.

Amo solo ricordarvi che esso occorre, non solo per aumentare armi e munizioni, ma per tutte le complesse necessità della guerra, tra cui, primissima, quella dell'organizzazione civile.

Voi sapete che occorre quasi un milione al giorno per le famiglie dei richiamati, e poi l'aiuto alle opere di assistenza e beneficenza sociale, i cui bisogni la guerra ha reso più acuti, principalmente quello della difesa igienica della Nazione.

E' lo Stato, con la sua finanza, che deve provvedere a tutto ciò. E' necessario quindi che la finanza dello Stato italiano forte ed ammirata per la sua robustezza, sia mantenuta sempre tale, con oculata provviggenza di fronte ai bisogni continui e rinnovantisi della guerra.

Il prestito nazionale ha questo supremo compito.

Voi conoscete meglio di me a quante discussioni ha dato luogo l'espediente finanziario dei prestiti pubblici e quante teorie e quante contraddizioni, ma voi sapete anche meglio di me che in un punto sono tutti di accordo: nel loro indiscutibile valore sociale, politico ed economico, quando si tratta della difesa della Patria.

E voi sapete altresì come l'esperienza e la pratica di tutti gli Stati hanno condannato i prestiti forzati, a cui nessuno pensa più e che si adirebbero solo a qualche sciagurato paese, i cui figli più sciagurati, negassero al proprio Stato ogni fiducia. Ecco perchè oggi i prestiti volontari sono la pratica comune di tutti gli Stati belligeranti.

Non vi dirò dell'utilità particolare della domanda di prestito che lo Stato italiano offre ai cittadini italiani – Voi, queste utilità le conoscete meglio di me. Nè credo necessario dirvi che non si tratta di portare nel tempio di Saturno oro, argento e denaro per meritarlo alla difesa della Patria.

Annibale non è alle porte. Non si domanda ai sottoscrittori sacrifizio di vita o di averi. Si tratta di dare una destinazione unica, organizzata ai risparmi nazionali, per la guerra, per la vittoria, per la pace. Si tratta di impedire l'aumento della carta moneta, ricordo nefasto di nefaste politiche finanziarie: carta moneta che aumenta l'aggio ed il prezzo delle cose, applicando un'imposta forzata su tutti i bilanci domestici. Si tratta di non aumentare la domanda di prestito all'estero, che, se accolta, creerebbe la soggezione della Patria sotto una forma peggiore; e, se negata, rappresenterebbe una giusta punizione ad un popolo che non sa fare il suo dovere verso la Patria e che non ha fiducia, per il primo, nello Stato al quale appartiene.

Si tratta di fare anche prima della vittoria delle armi un'affermazione di vittoria, che ci darà forza ed autorità nelle trattative della pace e ci metterà in grado di avere una voce nei futuri accordi economici e nei trattati che dovranno farsi dopo la guerra.

***

— Il prestito nazionale è, dal punto di vista dei nostri attuali interessi, un affare vantaggioso. Dal punto di vista degli interessi avvenire d'Italia e dei nostri figli, è un dovere civico, preciso, indeclinabile.

Questo interesse della posterità si sente poco, si vive poco nelle epoche tranquille della pace può parere in questo tempo una frase retorica, ma è questa sempre la forza del progresso ed è una forza perenne ed attiva, anche quando è incosciente del lavoro segreto che tutti facciamo per quelli che verranno dopo di noi. Ma nelle epoche di profonda commozione pubblica, come è questa nostra, balza fuori ed erompe con una forza invincibile il sentimento dell'avvenire della Patria, della sicurezza sua, quale si condensa nella sicurezza e nella forza dello Stato. Lo Stato è sempre, e lo Stato moderno più degli altri, è, specie in questi momenti, tutto noi stessi. Ognuno di noi vale quello che vale la comunità cui appartiene.

Discorso del sen. Rolandi Ricci

◆ (S) **Genova: 23.** Alle ore 15 nel salone del Palazzo Ducale, per iniziativa del Municipio di Genova, il sen. Rolandi-Ricci ha tenuto una conferenza sul dovere degli italiani di sottoscrivere al prestito.

Assistevano il prefetto, comm. Rebucci, il pro-Sindaco, Valerio, gli on. deputati Reggio, Bissetti, e Parodi, l'on. sen. Benas, il Pres. del Consorzio del porto, on. sen. Ronco, il Pres. della Camera di Commercio Oberti, assessori e consiglieri comunali e altre autorità cittadine. Tra il numeroso pubblico erano professionisti, industriali e commercianti.

Il pro-Sindaco Valerio con elevate parole ha accennato al nobile e patriottico scopo della riunione ed ha presentato l'oratore.

L'on. Rolandi-Ricci ha pronunciato quindi la sua conferenza che è stata sottolineata da approvazioni e da applausi e coronata alla fine da una ovazione prolungata.

Eccone un largo sunto:

DISCORSO ROLANDI RICCI.

Se fuvvi mai momento storico per l'Italia nel quale la politica debba compiere la funzione che le assegna il Romagnosi, là dove ammaestra «dover la politica di tutte le persone che compongono lo Stato fare un corpo il più denso e stretto che sia possibile» questo è certamente il momento attuale. La guerra guerreggiata con grande valore dai nostri soldati assorbe, riunendoli in una sintesi di gratitudine e d'amore, tutti i nostri sentimenti. Se la sera del 1° ottobre 1860, dopo la gloriosa giornata del Volturno, il Generale Garibaldi poteva nell'ordine del giorno emanato ai volontari, affermare che la «pianta uomo nasce in Italia non seconda a nessuno» oggi sentiamo tutti il fiero orgoglio di poter acclamare che i figli ed i nepoti di quella generazione redentrice dell'Italia non sono indegni dei padri e degli avi. E tutti i nostri pensieri si affisano ad una fede, tutti i nostri sforzi dirigonsi ad un intento: conseguir la vittoria perchè abbiamo l'assoluta necessità di vincere.

In questa guerra sono in giuoco le sorti della Nazione; vincerla vuol dire vivere e prosperare; perderla vorrebbe dire andar incontro alla più immane delle rovine politiche sociali economiche.

Noi non dobbiamo rifuggire dal considerare la realtà quale essa è, perchè ci sentiamo abbastanza energia per disciplinarla al nostro volere.

Noi non abbiamo bisogno di orpellare la situazione con gli sbaluggimenti di vuote e tronfie rettoriche perchè la verità non ci spaventa, e quale essa è attesta bensì della gravità del cimento, ma fa palese la virtù del nostro vigore e la possanza della nostra forza per trionfare.

Noi possiamo guardare in faccia gli eventi, se anche finora non in tutto conformi alle facili aspettative ed alle illusorie vanterie d'oltremari ed d'oltremonti, perchè abbiamo sicura la coscienza e certa la conoscenza di quel molto che possiamo fare noi, e di quel quanto lungamente possiamo durare a fare, contando prima sopra di noi, e poi anche sugli altri che con noi sostengono la guerra.

LA COMPAGINE FINANZIARIA.

Ora se la nostra compagine militare manifestossi adeguata, per virtù sopratutto di uomini, all'arduo cimpito, uopo è che ad essa corrisponda un'altretanto adeguata compagine finanziaria a sopperire alle necessità che la guerra impone.

Non a voi davvero occorre ch'io illustri il rapporto di correlazione intercorrente fra la saldezza degli ordinamenti militari e l'abbondanza dei mezzi erariali. Han mutato l'armi, e la disciplina e le tattiche della guerra, ma non è mutata nella sua verità obbiettiva l'affermazione con cui Gian Giacomo Trivulzio rispondeva a Luigi XII: «pour faire la guerre avec succès trois choses sont absolument nécessaires: premièrement, de l'argent; deuxièmement, de l'argent; et troisièmement de l'argent».

Come mezzo precipuo e sollecito onde procurarsi il denaro che gli è indispensabile, lo Stato italiano chiede il prestito.

Avrebbe potuto ricorrere ad ulteriori allargamenti di circolazione forzosa, ad espedienti temporanei di tesoro; ma questi ripieghi avrebbero nociuto all'economia del Paese, e fu quindi savio consiglio quello di ricorrere al prestito.

Per quella sincerità che io debbo anzitutto a me stesso e che, se non la usassi con voi, mi parrebbe mancarvi di rispetto, vi dichiaro che la tecnica del prestito può meritare qualche critica. Si sarebbe fatto meglio a mio avviso, permettendo la conversione totale del primo prestito nell'odierno, anzichè limitandola a metà: e si sarebbe fatto bene proclamando esplicitamente che il prestito attuale sarà per i vantaggi equiparato a qualunque eventuale altro prestito fosse ancora aperto durante la guerra o nel trimestre successivo alla conclusione della pace. Ma può anche benissimo accadere che a questi miei rilievi possano darsi risposte convincenti. Soglio ricordare sempre a me stesso, ogni qualvolta m'occorra muovere una carica, il vuoto di Destouches: «La critique est aisée et l'art est difficile».

Intanto il mercato ripara all'incompletezza della convertibilità del primo prestito, e gli arbitraggi delle Banche utilmente consentono a coloro che primi accorsero in soccorso dell'erario di non patire un trattamento favorevole dei secondi: la pratica mercantile corregge le deficienze delle imperfette ed ingenue concezioni burocratiche. Nè io posso dubitare che, inspirandosi ad un senso di equità evidente, qualora allo Stato abbisognassero nuove sovvenzioni, esso chiedendole non estenderebbe ai sovventori dell'oggi ogni maggior remunerazione che fosse per elargire ai sovventori di domani. Ciò valga a non invitare chi, per la speranza d'un maggior lucro futuro, cercasse giustificare l'astensione propria dal compiere oggi il dover suo.

IL DOVERE E L'UTILITA'

Dovere che è limpido e manifesto.

Il prestito è anche intrinsecamente un buon affare per tutti, ma per le classi abbienti, è anzitutto e sopratutto un dovere patriottico ed un interesse realistico e politico.

Dimostrare ch'è un buon affare ed un editorio di genovesi come voi, mi parrebbe farvi ingiuria. Qui a Genova in tema d'affari in buon senso corre la strada e non deve nascondersi per paura del senso comune, perchè il senso comune dei liguri è senso pratico e questo è la più vera espressione del buon senso.

Del resto le circolari delle Banche e degli Agenti di cambio e gli innumeri manifesti che si sforzano d'attirare l'occhio dei passanti, forniscono tutte le dimostrazioni per tutti i versi ed in tutti i modi della convenienza del prestito come affare di buon investimento, e questa dimostrazione è così volgarizzata che può essere intesa anche dai più incolti ceti della cittadinanza.

E non è certamente perchè io vi annoiassi con la ripetizione di una inesatta dimostrazione che la nostra Giunta municipale mi ha fatto l'onore di invitarmi a tenere questa conferenza.

Io ho pensato e penso che questo atto di benevolenza (del quale rendo agli illustri signori della Giunta pubbliche grazie) io lo debba all'avere egline creduto che se altri molti potevano con più autorità e con maggior dottrina, nessuno più di me poteva, con maggior convinzione, asseverare la doverosità morale e la convenienza politica, sopratutto delle classi agiate e ricche, di concorrere al prestito.

CHI PIU' HA SOTTOSCRIVA

L'oratore dice che si propone richiamare l'attenzione degli agiati e dei ricchi sulla convenienza loro a sottoscrivere.

Tutti cercano di snidare i piccolissimi peculii e di facilitare le sottoscrizioni delle quote tenuissime. Questi sforzi, per quanto lodevoli nell'intento, riusciranno praticamente a risultati modesti. Nè conviene all'erario cercare troppo i sottoscrittori fra cotali risparmiatori minimi che sono i clienti abituali delle Casse Postali, giacchè il denaro che entra in una Cassa dello Stato per la sottoscrizione esce allora da un'altra, quella della Posta, ed all'erario si fa fare il cattivo affare di sostituire ad un debito, sia pure a vista, ma che gli costa il 2,3-4 un debito a termine che gli costa il 5,¾%. La massa del denaro è detenuta in Italia dai capitalisti medii: non saranno le sottoscrizioni da 100 a 1000 lire che faranno incassare grandi somme: sono quelle da 10.000 a 20.000 in su. E' la borghesia insomma che deve dare davvero: e le fortune cospicue devono dare generosamente. E' il dove l'opinione pubblica e la stampa devono severamente dar la caccia a chi volesse imboscarsi, e chiedere poche parole e molti denari, quanto più ognuno può dare.

Io comprendo che in molte occasioni della vita normale, quando si tratta dei soliti atti di beneficenza e di carità mondana, si possa indulgere alla vanità che imperreggia nei Comitati e nelle Commissioni, anzi penso anche io col La Rochefoucauld che la «vertu n'irait pas loin si la vanité ne lui tenait compagnie». Ma la guerra è una cosa straordinaria e seria, anzi tragica, ed il prestito aperto per la guerra deve essere trattato come un serissimo accessorio della guerra. E non bisogna acquietar la propria coscienza con degli atti di culto esteriore, cioè col dare adesioni, far voti platonici, applaudire alle tirate patriottiche, e gridar degli evviva: tutto è bellissimo si faccia pure, ma chi ha deve dare: e se non dà, tutti gli entusiasmi suoi restano vani e tutte le acclamazioni non reintegrano la bisognosa cassa dello Stato.

Non è tema questo nè questa è l'ora di scambiare complimenti, o di infrascare il discorso cogli epifonemi. Meglio conviene rude linguaggio a rude verità. La Patria per difenderci tutti ha bisogno di tutti i nostri figli, e di una parte del nostro denaro; quelli sono andati e vanno volentieri e si battono coraggiosamente: noi abbiamo dato e dobbiamo dare, senza tergiversazioni, senza tentativi di sgusciar via dall'obbligo nostro, il denaro che ci è chiesto.

Solo così possiamo vincere la guerra, non altrimenti che così.

Ed io mi sono proposto appunto di dimostrare ai ricchi, ed agli agiati, cioè alla borghesia ed aristocrazia redditu aria e largo-censita, ed alla borghesia media: non che il sottoscrivere è un dovere patriottico, perchè ciò lo devono comprendere e sentire spontaneamente; ma che è per essi inoltre un interesse realistico e politico.

LA VITTORIA E LA SCONFITTA

I ricchi e gli agiati hanno tutto da guadagnare se la guerra si conchiude colla vittoria, tutto da perdere se sciaguratamente avvenisse l'opposto.

Anzitutto la vittoria esclude che il nemico possa irrompere nel nostro territorio e rovinarlo; esclude che dobbiamo sopportare indennità e taglie di guerra; assicura invece il risarcimento dei danni patiti dai privati per offese nemiche ai loro averi, e ci fa confidare che i trattati di navigazione, di commercio e di lavoro che accompagneranno o seguiranno quello di pace, saranno dettati col rispetto e pel vantaggio della nostra marina, delle nostre produzioni industriali, delle nostre esportazioni, della nostra emigrazione. Il credito dello Stato vincitore è incomparabilmente migliore di quello d'uno Stato vinto, ed il suo consolidato fruisce di più elevate quotazioni, i redditi dei titoli da esso garantiti sono indubbi, i rimborsi promessi sono mantenuti: ha meno perdite da riparare, e quindi necessità di minori balzelli; la Nazione vittoriosa acquista rispetto dai neutrali oltrechè presso i vinti; e non è soggetta a perturbamenti interni, mentre la sconfitta è facilmente susseguita da torbidi e talvolta dalla rivoluzione.

Ora queste considerazioni ovvie, devono farsi da tutte le classi che, per essere abbienti sono conservatrici, almeno economicamente giacchè la spinta del loro interesse le induce a voler, se possono, aumentare, ma comunque conservare ciò che posseggono.

Una guerra sfortunata può produrre pel bracciante una crisi di lavoro, un abbassamento di salari, ma soltanto fino a un certo limite e con un effetto circoscritto perchè i salari trovano un limite minimo non potendo discendere al disotto di ciò che è necessario ad un uomo per sostenersi, per vestirsi e calzarsi e per avere un tetto sotto cui riparar la notte; e quando manchi il lavoro privato è giocoforza la pratica ce lo apprende, che gli enti pubblici il lavoro lo diano essi ed essi, per darlo, gravano le contribuzioni sugli abbienti. Invece all'abbiente una guerra sfortunata può ridurre la fortuna, dimidiarla, e anche toglierglie la totalmente.

Commetterebbe una inutile e biasimevole improntitudine chi adesso volesse recriminare sui rischi a cui espone la guerra. Chi lo facesse meriterebbe di essere valutato come un pauroso poltrone.

La guerra c'è, e tutti dobbiamo aiutare a combatterla, ed a vincerla. La salvezza comune sta nella vittoria; dunque bisogna procurarsi la vittoria.

Ora, lo Stato chiede precisamente il prestito per conseguire la vittoria. Lo chiede perchè ha bisogno di possedere i mezzi finanziari indispensabili a sostenere quelle spese che occorre incontrare per i rifornimenti di armi, di munizioni, di vettovaglie senza cui la guerra non si guerreggia; indispensabili a sopperire ai pubblici servizi dei quali è cresciuto il costo; ed a sussidiare le famiglie di quei poveri soldati che, mentre durano stenti, affrontano pericoli e gittano la vita in olocausto alla Patria, per difendere noi, la sicurezza delle nostre famiglie, la nostra casa, i nostri averi, hanno ben il diritto sacrosanto che noi non lasciamo basir di fame le loro vecchie madri, le loro donne, i loro bambini.

Questo devono tener presente gli abbienti e persuadersi a metter la mano ai loro capitali ed affidarli allo Stato.

***

L'oratore così conclude il suo smagliante discorso con lane alla Patria ed alla sua civiltà che deve trionfare.

A questa idealità nostra, tanti anni perseguita, vagheggiata ed auspicata, a questo ideale che fatta la pace vittoriosa, noi vedremo, e se non noi, i nostri figli (raccogliendo essi il frutto delle nostre fatiche e delle nostre vite), vedranno attraverso graduali attuazioni, andar divenendo realtà, io in questa ancor grigia giornata, col pensiero illuminato da una razionale speranza, col cuore acceso di carità per la Patria, con l'anima salda per la fede inconcussa nei fatali destini d'Italia, a questa idealità, alta ed umana, io mi rivolgo in elevazione e comunione di spirito con voi, ed a propiziarla con parole pure e degne, prendo al poeta dei miei verdi anni la strofa alata, consapevole delle tempeste, e in verità vi dico:

Ella è un'altra Madonna: ell'è un'idea
Fulgente di giustizia e di pietà,
Io benedico chi per lei cadea,
Io benedico chi per lei vivrà.

***

Alle ore 15 nel salone del ristorante in Corso Odilone è stato inaugurata una grande fiera e lotteria a beneficio dell'Opera del Soldato.

Rassegna letteraria

UN EREMO D'ABRUZZO

SANT'ANGELO DI OCRE

Chi volesse rivivere giorni di dolce e profonda vita spirituale dovrebbe visitar i conventi, i chiostri, gli eremitaggi, i santuari degli Abruzzi, posti quasi tutti in luoghi pittoreschi, ove storia e natura offrono inspirazione a sogni e opere d'arte, a indagini e scoperte. Tutta la vita medievale è là, spesso in vicinanza dei castelli, dei manieri, di antiche venerande ruine. Gli Abruzzi paion formati appunto dalla natura per aspirare le anime pensose, avide di raccoglimento e di bellezza: vette aeree, balze boscose, vallate ridenti; foreste e cascate, pascoli e vigneti, marine amenissime e placidi fiumi; gente ospitale, onesta, virile; candore di usanze e acutezza di spiriti, e quel non so che di mistico che riannoda il presente a lontananze di tempi e di speranze; onde la religiosità della stirpe.

Il padre Gerolamo Costa, ingegno tenace, mente aperta, indagatore sapiente e dotto, che va con eguale perizia dalla storia all'arte, e fonde entrambe in armonica opera durevole, ha fatto sua la serena nostalgia dell'anima abruzzese verso i rifugi di coloro che solevan conversare con l'eterno. Egli ha scritto la storia del proprio chiostro con affetto filiale e con erudizione di prima mano. Il libro, con l'esser preciso e documentato non perde di dilettanza; si legge avidamente e si rilegge con profitto. Io ho rivissuto in tal guisa le magnifiche vicende delle terre nostre, così fiere e nobili nel passato, così operose e colte nell'ora che volge. (1)

***

Tra i Conventi Francescani di Abruzzo quello di Sant'Angelo di Ocre è certamente uno dei più importanti e per la storia e per l'arte.

Dopo il Gonzaga che aveva pubblicato notizie assai brevi de' conventi di quell'Ordine, i cultori di memorie francescane – così dice l'A. nella prefazione – hanno sino ad oggi rivolto il loro pensiero e praticato le loro indagini quasi esclusivamente nell'Umbria, la culla aurea dei Frati Minori. Eppure il Poverello di Assisi ebbe cari gli Abruzzi quanto la patria natia Umbria verde; vi [illegible], infatti, parecchi conventi ch'ebber rinomanza [illegible] quali quelli di Penne, d'Isola del Gran Sasso, di Montoro al Vomano, di Guardiagrele, di Pacino, di Castelvecchio Subequo, di Poggio Ginolfi, di Celano e di Corvaro. E gli Abruzzi furono nel XV secolo, illustrati da la santità e dottrina di S. Bernardino da Siena, di S. Giovanni da Capestrano, di S. Giacomo della Marca, del B. Bernardino da Fossa e di mille altri gloriosi figli della grande Famiglia francescana.

Rifacendo la storia del Convento di S. Angelo che è fra i più pantichi monumenti dell'Abruzzo Aquilano, il p. Costa ha creduto opportuno di illustrare lo splendido e meraviglioso ambiente in mezzo al quale sorge imponente il severo asilo di pace e di devozione, non senza aggiungere diligenti biografie di alcuni personaggi, specialmente Francescani, che nacquero nel territorio di Ocre e che vi si segnalarono per egregie opere civili e per benefico apostolato.

Comincia il lavoro con l'*Acropoli italica*, le terre fra il Tevere e l'Aterno, culla dei Sabini, forti e bellicosi come i Lacedemoni. I Sabini – dice l'A. – sono forse «l'unico popolo rimasto ancora di puro sangue». Fu il popolo dell'Acropoli italica. Sua rocca fu la valle superiore dell'Aterno; l'altipiano di Aquila, tra il gran Sasso ed il Velino. Città Sabine furono Amiterno, Reate, Interocrea.

Forcona ed *Aveia* dei Vestini, erano limitrofe al luogo dove sorse poscia il Convento di S. Angelo. Di queste ultime città l'A. dà notizie storiche brevi ma sicure, riassumendo in una chiara sintesi i dati storici degli scrittori aquilani, specialmente dell'illustre Giovenazzi.

L'A. poi discorre di *Fossa*, un paesello sur un colle, che, gradatamente elevandosi, va su su fino al Convento di S. Angelo. Gli abitanti di Aveja, dopo la distruzione della loro città, fatta dai Longobardi nel VI sec., edificarono in quel luogo le loro dimore. I documenti che di essa trattano non risalgono che al 1204 (Bolla d'Innocenzo III) e 1269 (Scrittura del Re Carlo I). Fu in continua lotta con Ocre per ragioni di confini. Sue rovine medievali: il cosiddetto *Borgo*.

Tra le 4 chiese di Fossa la più interessante è quella di *Santa Maria ad Cryptas*, monumento cristiano dei bassi tempi, costruita nel IX o X sec. stile romano e bizantino. Il p. Costa, pur tenendo presenti i precedenti descrittori – quali il Piccirilli, il Bindi, e il Bertaux – ci offre una descrizione completa e minuta di quella chiesa che, a ragione, può dirsi vero museo dell'arte abruzzese dal sec. X al XV. Essa ha però avuto restauri in ogni tempo. Infatti sono rimaste quattro finestre rettangolari, a doppio strombo, bislunghe e strette lungo i fianchi della sola navata.

La porta grande, rivolta ad occidente, ha l'arco acuto depresso, con cordonate, sostenuto da due pilastri, la cui forma e grossezza son celate da fusti di colonnine alte e sottili, sormontate da capitelli magistralmente decorati, a piccolo rilievo, con larghe foglie di palme e rosoncini.

La Cappella dell'altare maggiore, con grande arco a sesto acuto, sostenuto da due pilastri, è opera del XIII secolo. Sotto l'arco vi è una *cripta*, con altare di pietra dura, sorretto da un rocchio di colonna.

L'interno della chiesa è tutto affrescato. Il fronte del grande arco, a destra di chi guarda, e la parete meridionale e la lunetta della Cappella a capo della Chiesa, non avendo avuto bisogno di restauri murari contengono naturalmente, le più antiche pitture.

Vi è la *Creazione del mondo*: Dio sedente sopra un trono e che ha per sgabello un globo bianco, lumedine, levando ambo le mani, le acque e la terra: in alto, in un cielo azzurro, il sole e la luna, contornati di stelle. Sotto l'affresco, dopo il fregio – consistente in un filetto a spire, entro cui svolazzano, tra fiori delle vaghe farfalle – è dipinta una grande Madonna che allatta il bambino.

Nella parte meridionale, divisa in lunghezza, quasi a metà, dal solito fregio, nascente questa volta dalla bocca di un drago, sono dieci riquadri rettangolari con altrettanti affreschi: 1. *Dio sul trono*, che benedice con ai lati tre figure nimbate in atteggiamento di preghiera. 2. *La creazione degli animali*. 3. *La creazione dell'uomo e della Donna*. 4. *Adamo ed Eva nell'Eden*. 5 e 6. *Peccato di Adamo e di Eva*; *Adamo ed Eva scacciati dall'Eden* (quasi interamente sciupati dall'umido). 7. In sei nicchie sono dipinti altrettanti *Profeti*, nei quali il pittore, per mezzo di cartelle scritte, intese esprimere il *pathos* della ispirazione divina, che ad ognuno di essi i Libri Santi attribuiscono 8. *Due cavalieri*, con l'aureola di Santi – S. Giorgio e S. Menna – che cavalcano rigidamente posati sui loro destrieri. 9. *Gli ultimi sei mesi dell'anno*, rappresentati da sei figure (gli altri sei, che dovevano essere probabilmente nella parete settentrionale, sono scomparsi) ci mostrano gli svariati lavori da compiersi durante l'anno per i bisogni dell'uomo. 10. *Abramo, Isacco, e Giacobbe*, seduti, nell'atteggiamento solenne di tre grandi personaggi, che, nelle loro tuniche rimboccate fin al seno, accolgono una turba di puttini vivaci, sono là a rappresentare la fecondità della stirpe umana.

La parete interna della facciata ha un grande affresco: *Il Giudizio Universale*, il quale, diviso in quattro strisce orizzontali contiene «La Gloria di Dio» e gli Eletti» i «Dannati e la Resurrezione dei morti». E', senza dubbio, la più antica delle pitture che ritraggono un simile soggetto sulle pareti di alcune chiese d'Abruzzo.

Sulla volta della Cappella sono affrescati: *i dodici apostoli*; *S. Giovanni Evangelista*; *Gesù Cristo tra San Pietro e S. Paolo*; *Una donna* nimbata senza nome. Le pareti, in altrettante lunette contengono: *L'ultima cena*; *la Cattura*; *la Flagellazione*, con Pilato seduto sur un trono sfarzoso; *Gesù in Croce*; *la sepoltura di Gesù*, dove sono meravigliosamente riprodotte le ineffabili scene del servizio pietoso di Giuseppe e di Nicodemo, del dolor di Maria, delle pie donne e della Maddalena che bacia la irrigidita mano del divino Maestro. Una lista, bianca orizzontale separa questi affreschi da tre gruppetti, assai movimentati, di figure, rappresentanti un'intera famiglia che va, solennemente, a sciogliere un voto alla Vergine.

Le pitture finora rammentate sono le più interessanti fra quelle esistenti in questa Chiesa di Fossa. L'A. anzichè scorgere in esse la mano e la maniera di artisti stranieri, come vorrebbe il Bertaux, crede di vedervi, secondo il parere del Balzano e di altri illustri scrittori d'Arte, i primi passi dati da una scuola pittorica abruzzese che avrebbe fiorito nel XII e XIII secolo.

Nella parete settentrionale è istoriata *la vita di Maria Vergine*. Le varie pitture meravigliose come ideazione e per contenuto iconografico e per finezza ed impasto di colori, sono di scuola toscana del XV secolo. Sotto questi dipinti fu innalzata una graziosissima Cappella gotica, nella quale Sebastiano da Cosentino, cuore di Paolo e Francesco da Montereale, di Saturnino e Giov. Antonio da Lucoli, dipinse l'*Annunziazione* con altri Santi nel 1486. Un'edicola rettangolare, opera del XV sec. fu addossata a lato del grande arco – Sul cielo di essa, in un grande ovale nella cui fascia sono 17 teste di angeli, è dipinta la *Gloria della Vergine*. Sotto la edicola, da sopra un tabe-

---

(1) *Il convento di S. Angelo di Ocre e sue adiacenze – Saggi di storia e di arte abruzzese del P. Gerolamo Costa* – Aquila: Officine Grafiche B. Vecchioni e figli.

Quindi l'on. Canepa, che quale tenente di fanteria fu al fronte, ove partecipò a parecchie azioni, rimanendo ferito, ha tenuto un breve discorso in cui, dopo aver dimostrato come l'Italia non poteva rimanere spettatrice del conflitto, ha esposto con commosse parole l'opera dei soldati italiani, semplice ed eroica.

L'on. Canepa è stato molto applaudito.

E' stata aperta quindi la fiera con grande concorso di pubblico.

Cose locali

ASSEMBLEA DI APPALTATORI

Ieri mattina nel salone degli ingegneri, ha avuto luogo un'importante adunanza di costruttori edilizi ed imprenditori di opere pubbliche e private, per esaminare nuovamente la questione degli appalti pubblici in rapporto alla guerra e discutere sull'ulteriore azione da esplicarsi.

Alla riunione hanno partecipato i più importanti costruttori d'Italia. La presidenza viene assunta dal cav. Enrico Belloni di Milano della Federazione Naz. coadiuvato dal cav. ing. Francesco Mora pres. della Sezione di Roma. Assiste il segretario gen. cav. Bonora. Il pres. cav. Belloni, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, illustra gli scopi dell'odierna riunione esponendo l'opera compiuta dal Comitato e le pratiche espletate presso i Ministeri competenti. Riassume le richieste contenute nel memoriale presentato al Ministro dei LL.PP. le cui risposte al colloquio colla Commissione si riassumono come segue:

a) che una parte delle richieste fatte nei memoriali del giugno scorso sono ancora allo studio dei Ministri competenti;

b) che altra parte di dette richieste quali la limitazione delle cauzioni e frazionamenti degli acconti ad un terzo furono accolte e già messe in vi[illegible];

c) che non gli era possibile accettare la nomina di Commissioni per l'accertamento dell'aumento dei prezzi, anzitutto perchè contraria allo spirito dei vigenti contratti fra appaltatori e lo Stato ed anche per le continue oscillazioni dei valori dei materiali;

d) che in omaggio allo spirito di giustizia che sempre devono avere le pubbliche amministrazioni avrebbe esaminato caso per caso il fondamento delle richieste di compensi avanzate dalle Imprese e dove fosse prevalente ed evidente il danno ed ultimazione dei lavori, avrebbe sollecitato un accomodamento anche in forma di transazione in via amministrativa per evitare di adire al Collegio arbitrale.

Dopo questa comunicazione il pres. informa che sono rappresentate al Convegno ben 2700 imprese e che vi hanno aderito: Unione edilizia; S.A. Cooperativa Roma; Federazione Milanese; Cooperativa edilizia di produzione e lavoro, Cooperativa di lavoro di Ravenna; Cooperativa edilizia di Ancona, ecc.

Sulle comunicazioni del presidente, che viene assai applaudito, si svolge una interessante e vivace discussione, alla quale prendono parte con vibrati discorsi: Mazzei di Messina, Godola di Milano; Martorano di Napoli; Lodigiani di Piacenza; Pozzo di Biella; Matteucci; avv. Barbarisi; Baldi; ing. Cordevole, avv. Bonora e Luigi Bardi il quale tra vivi applausi dimostra come una pronta soluzione della questione torni utile anche agli interessi dello Stato.

In ultimo, dopo che il pres. cav. Belloni ha riassunto la discussione si approva il seguente ordine del giorno:

Gli appaltatori di opere pubbliche convenuti dalla Federazione Nazionale di Costruttori Edilizi ed Imprenditori di opere pubbliche e private;

Tenuti presenti i Memoriali del 10 e 25 giugno, 22 Settembre e 30 dicembre 1915; i voti e le deliberazioni dell'Assemblea del 28 Novembre u. s.;

Preso atto delle verbali risposte date da S. E. il Ministro dei LL. PP. al Comitato degli appaltatori il 21 Gennaio 1916;

Considerato che tali risposte nel mentre dimostrano il benevolo interessamento del Governo, sono ben lungi dal risolvere il problema e dall'acquietare gli appaltatori;

Considerato che è interesse supremo dello Stato mantenere attiva l'industria delle opere pubbliche che è parte vitale e fondamentale della vita economica della Nazione nelle esigenze imprescendibili del momento attuale; che è pure interesse dello Stato che l'industria edilizia sia in grado di riprendere la sua funzione normale nella vita economica nazionale a guerra ultimata per costituire nuove fonti di ricchezza al Paese;

Considerato che la continuazione ed ultimazione dei lavori, date le attuali condizioni del credito, al quale debbono ricorrere tutte le Imprese e dati gli attuali enormi costi delle materie prime, mentre sarà compito difficilissimo per le Ditte più solide, diventerà affatto impossibile per la maggioranza dei Costruttori;

Considerato che per spirito di patriottismo e di solidarietà nazionale gli appaltatori intendono fare ogni sforzo per proseguire i lavori sino a tanto che i loro mezzi ed il loro credito lo consentiranno deliberano, di confermare il mandato al Comitato nominato dall'Assemblea nella seduta del 28 Novembre u. s. fiduciosi che la sua attività ed assiduità possano sortire migliori risultati per l'avvenire e di insistere nel chiedere:

a) provvedimenti atti a togliere o quanto meno a frenare gli attuali inasprimenti dei materiali da costruzione ed in special modo il carbone, il ferro e legname, il rialzo dei cui prezzi si deve supporre dovuto non solo allo stato di guerra;

b) che sia esteso anche gli appalti di opere pubbliche la facoltà concessa per gli appalti di esattori e dazio; di dare cauzione mediante ipoteche sui beni stabili, previa cauzione provvisoria in numerario od in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, da svincolarsi subito dopo ultimata l'operazione ipotecaria; che per i contratti in corso sia concesso di sostituire alla cauzione già fatta, altra con ipoteca su beni stabili, onde aumentare così la disponibilità liquida per l'esecuzione dei lavori.

c) che, sempre allo stesso scopo, siano parificati nei riguardi della cauzione gli appalti in corso prima dello scoppio della guerra a quelli stipulati dopo il 22 maggio u. s., restituendo la metà della cauzione;

d) che sempre allo stesso scopo siano soppresse od almeno ridotte le ritenute sui mandati di acconto in proporzione al lavoro eseguito;

e) che per quei lavori per i quali sono occorsi o pei quali si esigono, impianti di mezzi d'opera importanti rispetto all'entità del lavoro e di valore pari o superiore al deposito cauzionale, sia svincolato il deposito effettuato in antecedenza;

f) che sia riattivato il credito presso gli Istituti di emissione all'industria edilizia come lo era precedentemente e come viene fatto per tutti gli altri industriali e commercianti;

g) che almeno nei casi urgenti, dove manifestamente l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, dal rincaro e della minor produttività della mano d'opera che costituiscono l'essenza dell'economia del contratto, è tale che l'esecuzione dei lavori richiede per parte dell'industria costruttiva una spesa eccessiva in confronto di quella prevista nell'appalto su domanda dell'Impresa, sia nominata una Commissione di funzionari tecnici ed amministrativi alla quale sia devoluta la definizione della vertenza con liquidazioni provvisorie e periodiche».

CROCE ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA

Somma precedente	L. 4 239.650 —
Soc. Nord Italia di Chicago, Ill. per mezzo della Banca Commerciale Italiana	» 311 —
Offerte destinate alla Croce Rossa e 45 % delle oblazioni versate presso l'Associazione della Stampa per la sottoscrizione unica dal 1° al 15 gennaio 1916	» 4.569,20
Colonie Italiane di Wooster e Crestline, Ohio, per mezzo del Ministero di Casa Reale	» 273 —
Emigranti di Ripacandida residenti ad Altoona, Pa per mezzo della Dama di corte di Sua Maestà la Regina	» 170.25
Comitato Egiziano di soccorso ai Polacchi vittime della guerra, per mezzo del Ministero Esteri	» 1.810,70
Delegato della Croce Rossa It. in Tunisi	» 5.032,70
Société de la Croix Rouge de Bucarest	» 202 —
Rev. parroco Gabriele Muti di San Pietro in Amantea (oblazioni)	» 20,90
Soc. It. di Mutua Beneficenza, Los Angeles Cal.	» 465 —
Soc. It. di Joliet, per mezzo Ministero Esteri	» 2.500 —
Sotto Comitato «Pro Italia» in Burzaco (Buenos Ayres) per mezzo della Dama di Palazzo di S. A. R. la duchessa d'Aosta.	» 1.000 —
Tommasini Ercole per un incognito di S. Giorgio di Pesaro	5 —
Delegato della Croce Rossa It. a Porto Said	» 13.944 —
Cassa di Prestanza Agraria in Roseto Valfortore	» 50 —
Ufficio postale Ferrovia Roma (sottoscrizione del personale per il mese di dicembre	» 140,57
Soc. It. di Benevolenza in Santa Vittoria do Palmar e connazionali del Paranà per mezzo Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio	» [illegible]
	L. 4.275.373,91

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina alle 11 precise, proveniente da Brindisi, col treno reale, è arrivato a Roma S. M. il Re Nicola del Montenegro, il quale indossava la uniforme montenegrina. Era accompagnato da S. A. R. il Principe Pietro.

Erano ad attenderlo alla stazione S. Maestà il Re, il colonnello Guerrieri e l'aiutante di Campo conte Romeo Delle Torrazze coll'Ammiraglio Cito di Filomarino. Vi era pure il Console del Montenegro a Roma sig. Popovic con l'aiutante di Campo del Re Nicola Tommanovic giunto ieri mattina da Napoli.

S. M. il Re Vittorio ha aiutato il suocero a scendere dal treno e i due Sovrani si sono abbracciati e baciati affettuosamente.

Dopo di che, attraversata la saletta reale, sono saliti in automobile insieme al Principe Pietro e si sono recati a Villa Savoia.

Sul piazzale esterno della stazione vigilato dai carabinieri, la molta folla ivi raccoltasi, applaudì fragorosamente i Sovrani.

S. M. il Re Nicola, è ripartito alle 18,25 per Lione, ove si trovano la Regina e le Principesse del Montenegro. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Console del Montenegro e molte autorità civili e militari.

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: mons. O' Riordan rett. del Collegio Irlandese, il rev. Garnier, il P. Fontaine Rett. della Missione; il conte Dalla Torre, il sig. Bucaille, il sig. Ferrari.

— Il Circolo di San Pietro ha comunicato a S. E. il Card. Mercier: «Assemblea generale Circolo S. Pietro saluta Vostra Eminenza ospite graditissimo di Roma, rende riverente omaggio illustre rappresentante Belgio, fa voti che, conforme desiderio augusto Pontefice, cessi presto il fragore delle armi e nobile Nazione belga riacquisti sua indipendenza e divenga nuovamente centro di fiorente attività religiosa e civile. - Presidente: Crost».

Il Principe Umberto tra gli esploratori. — Ieri mattina alle 9.30 il Principe ereditario in uniforme di esploratore, accompagnato dal comandante Bonaldi, si è recato ai Cessati Spiriti a passare in rivista il Corpo dei Giovani Esploratori.

E' stato ricevuto dal commissario generale commendator prof. Colombo.

La visita è durata per oltre un'ora, ed il Principe ha assistito, con manifesta compiacenza, alle diverse esercitazioni.

Per l'impianto dei raccordi tramviari con gli Ospedali. — Con deliberazione del 13 maggio 1915 della Giunta municipale, ratificata dal Consiglio nella seduta del 21 giugno successivo, per agevolare il trasporto dei feriti ed infortunati dalla stazione ferroviaria di Termini agli ospedali, fu approvato l'impianto di appositi tronchi e raccordi di binari tramviari, e fu autorizzata l'azienda delle tramvie ad anticipare, con le sue disponibilità finanziarie, la spesa relativa, prevista in circa L. 300,000, salvo rimborso per parte del Comune.

Iniziate pratiche con l'Amministrazione militare per ottenere un contributo nelle spese per le opere di cui sopra, questa si è dichiarata disposta a corrispondere al Comune di Roma, una volta tanto, una contribuzione a corpo di L. 70.000

La Giunta quindi propone al Consiglio di approvare il processo verbale degli accordi intervenuti fra l'Amministrazione militare ed il Comune di Roma per la contribuzione suddetta da pagarsi in una sola rata per la quale è stato iscritto apposito stanziamento nel bilancio 1916, restando a carico dell'Amministrazione della guerra le spese tutte inerenti al detto verbale-contratto.

PRESTITO DI GUERRA.

Altre cospicue sottoscrizioni. — La cassa Pia dell'Associazione artistica internazionale con deliberazione di ieri sera, ha sottoscritto la somma di lire 5000.

— I soci della *Latteria Sorrentina*, rispondendo all'appello dell'Unione nazionale delle latterie, hanno sottoscritto per oltre un milione di lire.

— Ha sottoscritto al Prestito nazionale L'Istituto per gli orfani degli impiegati subalterni con lire ventimila pari a tutte le disponibilità del corrente esercizio.

— L'Istituto sottoscrisse con eguale somma ai due prestiti precedenti, impiegando così un capitale complessivo di lire sessantamila.

Gli orfani degli impiegati dello Stato. — L'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato, presieduto dall'on. Schanzer, ha deliberato di concorrere al prestito attuale per le spese di guerra, con un primo versamento di L. 10.000, in aggiunta alla somma di L. 30.000 già sottoscritta per i due prestiti antecedenti.

Scuola «Luigi Pianciani». — Ieri dinanzi a un pubblico numerosissimo composto di autorità scolastiche, insegnanti e famiglie degli alunni, il direttore, cav. Epifanio Postiglione, tenne una conferenza sul prestito nazionale dando ragguagli sulla natura del prestito, sulle sue condizioni, sulle sue combinazioni che consentono anche alle borse modeste di contribuire all'opera nazionale. Terminò inneggiando alla vittoria delle armi italiane. Il cav. Postiglione che parlò con grande chiarezza, fu vivamente applaudito e complimentato.

Alla scuola in via Giusti. — Per invito del direttore prof. Beniamino Gasparrini si riunirono in questa scuola insegnanti, famiglie ed autorità scolastiche.

Il prof. Gasparrini spiegò con calda parola la doppia importanza politica ed economica di questa grande operazione finanziaria dimostrando la necessità di essa per assicurare la vittoria alla Patria.

L'oratore fu molto applaudito.

Si raccolsero tra i presenti 2800 lire, che vennero sottoscritte al prestito Nazionale.

Infine la riunione si sciolse mandando un saluto all'assessore Valli, promotore di queste patriottiche conferenze.

— *Gli «Alti forni e acciaierie».* — Presso la Banca Commerciale Italiana è stata sottoscritta la somma di un milione e mezzo per conto della Società «Alti Forni ed Acciaierie di Terni», e di L. 100.000 per conto degli impiegati ed operai, dipendenti dalla Società medesima.

Assoc. Artistica Internazionale — Ieri sera, innanzi ad un pubblico numeroso nel quale si notavano molte signore, parecchi artisti e non poche notabilità della finanza, all'Ass. Artistica Internazionale ha avuto luogo l'annunziata conferenza del colonnello prof. Enrico Barone sul: *Prestito della vittoria.* Il presidente dell'Associazione Bazzani ha presentato l'oratore, il quale ha trattato il tema dal lato pratico ed dal lato patriottico.

Il col. Barone spesso interrotto da applausi, alla fine del suo discorso è stato fatto segno ad una calda ovazione.

Per gli orfani dei contadini caduti. — L'«Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra» ha avuto una idea pratica per procurare nuovi mezzi alla sua attività; ha pensato di preparare un quaderno istruttivo per le scuole elementari da diffondersi fra gli alunni delle scuole d'Italia devolvendone l'utile a favore dell'assistenza agli orfani. Basta pensare che in Italia la sola vendita di quaderni da 5 centesimi raggiunge la cifra iperbolica di 35-40 milioni per comprendere quale utile può essere ricavato dalla vendita diretta dei quaderni.

L'«Opera nazionale» ha pregato Leonardo Bistolfi a volere fare per detto quaderno apposita illustrazione; il celebre artista ha accolto l'invito ed ha già consegnato uno splendido lavoro.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente onorario dell'«Opera» al segretario che gli comunicava l'atto gentile del Bistolfi, così scriveva:

«Caro Casalini, Leonardo Bistolfi è un santo della scultura. E anche ora ha voluto dare un'«Opera» nobile e pietosa. Gli mandi queste mie righe di ringraziamento puro e forte».

Il quaderno colla copertina di Leonardo Bistolfi verrà quanto prima messo in vendita e tutti i fanciulli d'Italia potranno concorrere ad un'opera di pietà e di solidarietà.

In Arcadia. — Ebbe luogo dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto, l'annunziata Conferenza del dott. Francesco Aquilanti su Ferdinando Paolieri.

Notammo tra gli intervenuti il comm. Bruccini, il cont. Michele Peni; il prof. B. Magni, Rosa Vagnozzi, la marchesa Venuti e Vitelleschi, il prof. Sabatini ecc.

L'Aquilanti rilevò il fatto consolante e simbolico del graduale ritorno verso la verità della fede di molti acuti pensatori contemporanei, soprattutto giornalisti. Citò tra gli altri Missiroli, Belloni, Borsi (caduto eroicamente), Aldo Valori, Giuliotti ecc.

Delineò la figura spirituale di Ferdinando Paolieri, si intrattenne intorno all'ode squisita di Lui, novelliere insigne, scrittore purissimo. Ricostruì attraverso la lettura di vari frammenti le crisi di salute, che lo ha indotto alla fede. Terminò inneggiando tra vivi applausi, alla modernità, che getta un ponte d'oro tra la Religione e le scienze.

Scuola Samaritana. — Lezioni che darà la scuola Samaritana, oggi, lunedì, al Collegio Romano, alle ore 17.30.

Corso A. — Soccorsi immediati e assistenza per affezioni mediche.

Corso B. — Infezioni e relativi mezzi di difesa. (Con proiezioni).

Treni soppressi nella Roma-Cecchina. — Per effetto di una modificazione d'orari sulla linea Roma-Nettuno, dal giorno 26 andante sono soppressi fra Roma e Cecchina i seguenti treni viaggiatori: 3387 in partenza da Roma ore 9.15 ed arrivo a Cecchina ore 10.4 – 3382 in partenza da Cecchina ore 12.46 ed arrivo a Roma ore 13.25.

Per la lana ai soldati. — Il Comitato pro lana ha fatto una prima spedizione di indumenti di lana al fronte, a mezzo dell'autorità militare, rimettendoli a reparti e a Comandi nei luoghi più freddi e disagiati con recapito a singoli ufficiali e comandanti, si da assicurare la immediata e razionale distribuzione fra i soldati che più ne abbisognano.

Per ora sono stati spediti: n. 1800 calze di lana, 90 paia di guanti, 25 paia di ginocchietti, 500 panciere, 40 scapolari, 60 sciarpe, 45 passamontagna.

Sono in preparazione altre grosse partite di indumenti, che saranno spedite quanto prima e nello stesso modo.

La maggior parte delle confezioni è stata commissionata al Laboratorio dei ciechi, in Roma, via Aracoeli 57.

— Nelle sedi delle Commiss. rionali di Monti, Trevi, Pigna, Parione, Esquilino, Ludovisi, Sant'Angelo, Prati, Campo Marzio, sono continuate le donne del popolo che si recano a ritirare le lane per confezionare calze, ventriere, sciarpe, ginocchiere per i valorosi che affrontano i rigori del freddo intenso, rischiano la loro vita per la difesa della patria e della civiltà. Nel solo rione Parione, presidente il principe Francesco Massimo, sono circa 900 le lavoranti che confezionano le ventriere; nel rione Monti, mercè l'attività del presidente Staderini e del segretario cav. Nunzi, la lavorazione delle calze procede intensamente, con un gettito di migliaia di paia per ogni settimana, ; nè meno attiva è l'opera spiegata dalle commissioni negli altri rioni.

Fra giorni, intanto, la Associazione terrà la sua assemblea annuale la quale sarà come la rivista della attività spiegata nell'anno testè decorso, che fu così travagliato da calamità cittadine.

La Scuola G. Mazzini per la Croce Rossa. — La scuola professionale femminile «Giuseppe Mazzini» di Trastevere si è iscritta socia perpetua della Croce Rossa. La scuola antichissima – fu fondata da Sarah Nathan – raccoglie ed istruisce una cinquantina di ragazze del vasto e popolare quartiere. Quelle brave e modeste figliuole hanno raggranellato i loro poveri risparmi, hanno rinunciato ai piccoli regaluzzi del solito Albero di Natale, hanno perfino lesinato sulla per misurata refezione del mezzogiorno per raccogliere fra loro, con l'aiuto delle poche maestre e della direttrice signora Ascoli-Nathan, la somma di cento lire perchè l'emblema della santa istituzione fregiasse il loro istituto.

Università Popolare Romana. — Oggi, lunedì, alle ore 21, nel Collegio Romano terrà una conferenza il prof. Riccardo Dalla Vedova sul tema: «L'educazione sociale degli storpi e dei mutilati della guerra (con proiezioni).

Consorzio pontino di bonifica — La deputazione è convocata sabato 29, per decidere varie proposte, fra le maggiori quella di un prestito o mutuo di lire 120, 000 destinato a ricoprire il grave deficit derivante dall'immenso costo e funzionamento del macchinario idrovoro di «Quartaccio».

Sarà pure provveduto alla nomina del nuovo presidente, riscuote le maggiori simpatie il nome dell'ing. Ettore Zannelli.

Per il compleanno del Re di Spagna. — Ricorrendo ieri il trentesimo compleanno del Re di Spagna, Alfonso XIII, l'Ambasciata spagnuola presso il Quirinale in piazza Barberini, ricevette dalle 17 alle 19 la colonia residente in Roma.

Fu molto numeroso il concorso.

I negozianti di carbone. — Ieri mattina i negozianti di carbone hanno tenuto assemblea di classe nella sede della Società generale dei Negozianti in Piazza S. Luigi dei Francesi.

Il Presidente della commissione direttiva Perazzi espose minutamente le varie deliberazioni dell'autorità municipale, e sull'obbligo che hanno tutti i rivenditori di vendere il carbone a *peso* e non più a misura a *tipo unico* di pezzatura, cioè come risulta al naturale previa esclusione dei sassi o tizzi e polvere, ai determinati *prezzi* sia pel dettaglio che per la vendita al domicilio che non deve essere inferiore ai 10 Cg. al *soprapprezzo* pel servizio a domicilio; alla distribuzione del carbone municipale unicamente ai rivenditori che non cadranno in contravvenzione agli ordinamenti stabiliti e terranno chiusi la domenica i propri negozi.

Alla discussione presero parte i signori dott. Celle, Bartolini, Fossari, Amadio, Pinto, Angelini, Simoni ed altri. Alla fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I negozianti di carbone di Roma adunatisi in assemblea di classe;

udita la relazione dei loro rappresentanti presso il Comune per il riordinamento della compra-vendita del carbone di legno;

aderiscono completamente alle varie disposizioni delle autorità comunali per la rivendita in ispecie a peso;

domandano alla Commissione direttiva della classe lo studio ed i provvedimenti pratici per attuare anche a peso l'acquisto dai produttori e le norme alle quali debbono attenersi tutti i carbonai nell'acquisto e nella determinazione del prezzo relativo del carbone in rispetto alle varie qualità del legno;

ed aderendo all'invito della Direzione Annonaria riduce il soprapprezzo del carbone condotto a domicilio alle seguenti proporzioni:

per ogni collo di Cg. 10 a 25 centesimi 20.

per ogni collo di Cg. 20 a 50 centesimi 30.

Per la costruzione del ponte Aventino. — Visto il R. Decreto 29 agosto 1909, col quale fu autorizzato il piano regolatore e di ampliamento della città di Roma;

In esecuzione della deliberazione dell'on. Consiglio Comunale de 30 aprile 1915 (prop. 287) con la quale fu autorizzata la espropriazione del gruppo di fabbricati sulla piazza di Porta Portese (adibito ad uso ufficio e magazzini doganali e caserma delle guardie di finanza) occorrenti per i lavori di costruzione del Ponte Aventino sul Tevere;

A norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il sindaco notifica:

che per 15 giorni decorrenti dalla data della inserzione della presente nel foglio degli annunzi legali della provincia, saranno ostensibili nella Segreteria Generale del Comune la pianta particellare e gli atti riguardanti la espropriazione suddetta, per la quale si offre l'indennità di L. 140.000.

Decorso il detto termine, senza che siano pervenuti reclami a quest'amministrazione, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Un aggiunta al regolamento dell'azienda elettrica. — La Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale propone che al regolamento speciale dell'azienda elettrica municipale venga aggiunta la seguente disposizione relativa al trattamento da farsi agli impiegati avventizi dell'Azienda in caso di congedi ed assenze per malattia:

«Gli impiegati avventizi non percepiranno in alcun «modo l'assegno giornaliero in caso di assenza dal. «l'ufficio per congedo o per malattia, qualora tale «assenza superi i venti giorni all'anno.

«Sono eccettuati da tali disposizioni i funzionari «in servizio da oltre due anni, i quali ricoprono posti «dell'attuale organico. I diritti dei medesimi rispetto «alle assenze sono quelli degli impiegati effettivi».

La Giunta, nell'intesa che la predetta disposizione abbia carattere provvisorio e non pregiudichi quelle riforme generali del regolamento cui potesse addivenirsi in seguito, propone al Consiglio di approvare la disposizione suddetta.

Concorsi a S. Cecilia. — E' aperto il concorso ad una borsa di studio da L. 800 nel Liceo musicale di S. Cecilia in Roma. E' aperto anche il concorso a quindici posti, con esenzione dalle tasse scolastiche per l'anno 1915-1916, nel Liceo musicale di S. Cecilia (esclusa la scuola di pianoforte)

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale dalle ore 10 alle 14 di tutti i giorni feriali.

La Casa del Soldato. — La Presidenza della Casa del Soldato prega i vincitori dei premi della Pesca Reale estratta il 6 c.m di volerli ritirare nella sede in piazza Campitelli n. 2 dalle ore 21 alle 23, avver-

---

so prismatico ; si eleva un altarino di pietra, con bellissime decorazioni e fini intagli: un vero gioiello della scultura cinquecentesca. Se non è opera di Silvestro Agricola di Solmona, dev'essere d'uno de' migliori suoi allievi.

***

Passando a trattare di Ocre, il Costa espone otto documenti antichi ne' quali se ne fa brevemente menzione. Nei secoli XII e XIII Ocre cadde in dominio dei Grandi Conti dei Marsi e formava una baronia. Con tutti gli altri Castelli fu poi aggregata alla città di Aquila. Federico II volle preservato dalla demolizione il Castello che apparteneva al suo favorito *Gualtieri*.

Tra gli uomini illustri, ai quali Ocre die' i natali l'A. ricorda prima *Gualtieri di Ocre* discendente da un ramo degli illustri Conti de' Marsi. Abilissimo diplomatico, entrò nelle grazie di Federico, fu Segretario imperiale, e poi Gran Cancelliere del Regno.

Viene appresso la biografia del *B. Tommaso di Ocre*, Cardinale di S. Cecilia, ch'era stato tra i primi ad entrare nella vita monastica degli Eremiti di S. Damiano, fu molto amato da Celestino V e da Bonifazio VIII. Pochi anni prima di morire, illustre per santità e dottrina, volle tornare nuovamente alla vita monastica. Cessò di vivere il 29 Maggio 1300 e fu sepolto nel Duomo di Napoli.

L'A. tratteggia poi la vita del *B. Placido* Giovanetto poverissimo raggiunse la più alta perfezione cristiana; e dopo aver peregrinato, tra le più aspre penitenze, il mondo si ritirò in una grotta di Ocre poco distante dall'attuale Convento di S. Angelo, per anni e anni sopportando ogni privazione e soltanto confortato da celesti visioni. Il Conte Berardo di Ocre, suo ammiratore, volle donargli una vasta zona di terreno attorno alla grotta sul quale il pio eremita eresse la Chiesa e la Badia di S. Spirito (an. 1222), dove molte anime anelanti alla perfezione si diedero, sotto la guida di Placido a professare la regola Cisterciense.

L'una e l'altra sono oggi assai deteriorate: rimane tuttavia sopra l'altare maggiore un *Tabernacolo* in legno di squisita fattura; una Cappella di forma gotica, opera del XIII sec. dove è un bellissimo affresco rappresentante la *Madonna* sul trono in mezzo a due monaci benedettini. Più di tutto son pregevoli gli affreschi del Maseoni intorno alla vita del B. Placido che decorano tutta una parete. La Badia di S. Spirito è il più notevole monumento d'arte delle Ville di Ocre.

Del famoso castello di Ocre, uno dei sei castelli di primo ordine de' quali andava superba la città di Aquila, non restano oggi che ruderi. L'A. ne intesse le varie gloriose e luttuose vicende, indugiandosi, specialmente, e con ricchezza di particolari, su la lotta fiera che Aquila ed i Castelli dovettero sostenere con Fortebraccio da Montone.

Dopo avere elencata la serie dei feudatari di Ocre, lo scrittore espone le notizie riguardanti la nobile famiglia Bonanni, famiglia resa illustre non solo dallo splendore del casato, ma anche da uomini insigni per valore o per azioni, che attualmente è investita della Baronia di Ocre.

***

Dopo il vario ed esatto sfondo storico, tracciato con coscienza di studioso dal p. Costa, nel III e IV Capitolo del lavoro egli fa la storia del Convento di S. Angelo. Nel §1, a mo' d'introduzione descrive la posizione e il naturale aspetto del luogo; e la dipintura che l'A. ne fa, invoglia veramente a visitare quei luoghi, così suggestivi ed eloquenti di gloriose e di sante memorie. Il Convento è fabbricato sopra la piattaforma di un'altissima rupe di pietra viva, la quale s'innalza, dall'ima valle di 150 metri.

La gente del luogo, fin dalla più remota antichità, lo diceva – e dice tuttora – *Convento di S. Anna* e non di *S. Angelo*. Con una felice induzione, il p. Costa ritenendo che, nel tempo pagano e Diana (protettrice di Aveja, e che grande venerazione riscoteva dai popoli Vestini – **Mommsen:** *Corpus Vol IX*) avesse potuto esser commemorato un tempietto in quella selva così vaga e deliziosa, ammette come probabile che quei popoli, appena divenuti cristiani, al tempio di Diana – che presiedeva ai parti – avessero non prima del III sec., sostituito un'altro in onore di Sant'Anna, dai fedeli sempre ritenuta consolatrice dei dolori della maternità. Il che poi è dimostrato dalla tradizionale devozione verso la Santa, nè innumerabili venerata in S. Angelo di Ocre.

Il Convento fu, nel suo inizio, un monastero edificato nel 1242 dalla *Contessa Benda de Ocre*, moglie di Berardo d'Albe. Lo tennero le monache di S. Benedetto; ma quando è che l'ebbero? L'unico storico degno di fede – il B. Bernardino da Fossa – fa soltanto menzione dell'ultima Badessa e delle ultime monache che l'abitarono. A lumeggiare, quindi in qualche modo la storia primitiva del monastero, il Costa ha, con ogni diligenza, osservato e trascritto i documenti conservati nell'Archivio della Provincia Francescana di S. Bernardino negli Abruzzi. Per quasi un secolo e mezzo dalla fondazione del pio luogo, mancano i documenti. Si sa soltanto che nel 1313 si stimarono per 40 grani i beni della Chiesa di S. Angelo *da Ocre*; che nel 1345 ne era provvisto Berardo di Beralio. Dopo avere ribadite alcune obiezioni in merito ai due documenti, l'A. afferma, senza *tema di errare* (son sue parole) che nei due luoghi citati si fa assolutamente menzione della Chiesa appartenente al Monastero Benedettino di S. Angelo. Degne di considerazione son le altre congetture dell'A. per dimostrare che *Monastero* di S. Angelo e *Chiesa* di S. Angelo sono tutt'uno.

Per trattare la prima epoca storica, egli si è avvalso dei documenti esistenti nell'Archivio dell'Ordine, riunendo per ordine cronologico le pergamene, le quali dal 1409 al 1480 gli hanno potuto fornire notizie interessanti del monastero coi nomi delle badesse che lo ressero. L'ultima badessa fu una tal *Suora Sabetta*, la quale, benchè appartenente al terzo Ordine di S. Francesco (che stava in Aquila) era riuscita – non senza grande sorpresa delle monache Benedettine – ad ottenere tale carica (an. 1477) Ma ella, fastidita forse del nuovo stato monacale e della solitudine del luogo, avviò le pratiche perchè il monastero passasse ai Frati Minori Osservanti, decisa a voler tornarsene tra le anticonsorelle. Il B. Bernardino da Fossa ebbe la principal parte in questo affare e a buon termine lo condusse: Anzi ne descrisse tutte le vicende in una *Cronaca* in volgare che il Costa dopo averla riassunta e compita con altri documenti, pubblica per la prima volta dal cod. autografo Z, lat. CXLIII della Marciana di Venezia. La pubblicazione di questa Cronaca costituisce la parte più importante del libro, ed è un ottimo contributo agli studi storici de' dialetti Abruzzesi.

Sisto IV, allora Sommo Pontefice, con Bolla dell'8 dicembre 1480 concesse il Monastero, con tutti i diritti, ai Frati Osservanti di S. Bernardino, affinchè lo convertissero in Convento dell'Ordine.

Poco restò dell'antica fabbrica, poichè i Minori si diedero a riabbricare quasi dalle fondamenta il sacro ritiro. I Frati ne presero possesso il 24 febbraio dell'anno seguente, non senza aperta contrarietà dei popoli delle ville di Ocre; ed uno dei primi ad andarvi ad abitare fu lo stesso B. Bernardino.

Fino ad oggi, il Convento non ha sofferto modificazioni sostanziali nella più che secolare sua costruzione.

Il Convento di S. Angelo fu ritenuto dagli Osservanti fino al 1593, quando passò ai Minori Riformati; e non fino al 1595, secondo altri, come il P. Costa dimostra con un documento autentico del sec. XVI finora sconosciuto.

Descrive poi minutamente la storia dell'edificio fino ai nostri giorni, l'attività santa de' Frati Minori; la Chiesa restaurata nella seconda metà del 1800; il Chiostro, nelle cui lunette è meravigliosamente istoriata la *Vita del Santo da Padova*.

Del B. Bernardino da Fossa, giureconsulto illustre – morto ad 83 anni, il 27 novembre 1503 – l'A. dà ampie notizie biografiche, mettendo in rilievo la sua profonda dottrina, il suo luminoso apostolato.

Nel Cap. VI, premesso uno sguardo molto sintetico sul movimento spirituale del '400, il p. Costa espone il catalogo delle opere del B. Bernardino, secondo l'ordine dei vari Codici ne' quali si contengono. I Codici esaminati dall'A. in proposito sono: 1. Della Marciana di Venezia ZL.LXXXIX. – 2. Della Marciana ZL.CXLIII. – 3. Dell'Archivio Comunale di Aquila XI del fondo di S. Angelo – 4. Dell'Archivio com. di Aquila XIV. – In due successivi paragrafi l'A. espone le opere già pubblicate dal B. Bernardino, e – e gli scritti che al Beato sono stati attribuiti: al quale proposito si dà un molto sereno giudizio.

Seguono altre notizie agiografiche: sul *B. Vincenzo da Monticchio*, altro religioso francescano, ricco di virtù e di meriti, che la maggior parte della sua vita monastica aveva trascorso nel Convento di Ocre, dove morì il 22 agosto 1504; e del Ven. *Ambrogio da Paganica*, nato nella prima metà del sec. XV. Il quale, per la sua bontà d'indole e santità di costumi fu teneramente amato da S. Giovanni da Capestrano, cui egli aveva prestato aiuto e servizio nelle apostoliche peregrinazioni. Santamente morì e fu sepolto nella Chiesa del Convento di S. Angelo.

***

L'VIII ed ultimo Capitolo del lavoro del p. Girolamo Costa contiene una lunga serie di documenti inediti riguardanti la Terra di Ocre, il Convento e la Chiesa di S. Angelo, che vanno dal s. XV al nostro sec. Di che non v'ha chi possa disconoscere l'interesse. Una serie di 42 fotoincisioni bellissime, riproducenti le opere d'arte e i luoghi di cui si è trattato nel lavoro, sono fuori testo. L'edizione, condotta con caratteri elzeviri su bella carta, fa onore alla Casa di Officine Grafiche B. Vecchioni di Aquila.

***

Come si vede, un libro bello, buono, interessante; che onora gli studi e il buon gusto dell'autore di *San Giovanni da Capistrano*. Così la letteratura francescana si arricchisce di una nuova opera e l'Abruzzo di una illustrazione novella. A quando la pubblicazione del romanzo del barone Cedino Bonanni, che illustra stupendamente questi luoghi cari alla nobilissima città dell'Aquila?

tando che scorso il corrente mese di gennaio, i premi non ritirati resteranno a disposizione della Casa del Soldato.

Il Calendario Italia. — Sotto il patronato del Ministero della Marina è stato pubblicato, come di già annunziammo, il *Calendario Italia*, che per sè stesso è di una vera utilità per uffici, negozi e famiglie, cittrachè si compie, acquistandolo, un'azione veramente filantropica e patriottica, per il fatto che il ricavo è devoluto esclusivamente agli orfani della gente di mare che ha perduta la vita per difendere la Nazione.

Per informazioni rivolgersi all'Amm.ne del *Calendario d'Italia*, via Condotti 93. — Roma.

Biancheria, lana e pellicce ai soldati. — Le consegne fatte a tutta domenica 9 corrente dal «Corredo del Soldato» risultano di 97.595 pezzuole da piedi, 19.777 capi singoli di biancheria ed affini, 23.396 capi singoli di maglieria, 665 capi di pellicceria.

I pacchi postali individuali spediti ai soldati al fronte in settimana ammontano a 113 e complessivamente a tutta domenica, 3 corr., a 4368.

Sono giacenti, di rinvio dall'Ufficio postale, presso il Comitato i seguenti pacchi: tenente Giao Follena; Amilcare Beldoni, sergente Corsi Angelo, Peco Emilio, cap. magg. Baldasseroni Carlo, Danna Umberto; Paielli Giuseppe, Amalna Ettore, Vignoni Giovanni, Leoncini Nello, Salmetti Giuseppe, Rossi Angelo, Paoloni Nunzio, sottotenente Tegani Raffaele. Si prega ritirarli od autorizzare la spedizione ai cocabattenti.

Gli ispettori della Nettezza U. — Si sono riuniti, in una sala di via Quattro Cantoni, quasi tutti gli ispettori della nettezza urbana ed hanno all'unanimità respinto le dimissioni che il presidente Scaccioni aveva rassegnate approvando l'opera disinteressata e attiva da lui esplicata a pro dell'Associazione.

Constatato poi che le loro richieste non sono state esaudite nemmeno quest'anno hanno deliberato di esplicare tutti i mezzi legali per la loro inclusione nei ruoli organici.

Hanno infine espresso voti perchè l'assess. Di Benedetto che tanto ha preso a cuore la loro causa quando ebbe l'interim della nettezza urbana oggi, che può, doglia ricordare le promesse e non far trascorrere il ventesimo anno di aspettativa senza soddisfarle.

Gli ispettori — com'è noto — domandano il cambio qualifica di da sorveglianti in ispettori ed il diritto alla pensione.

Societa' degli artisti drammatici. — E' convocata ai termini dello statuto, un'assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 27 gennaio 1916, alle ore 16 al teatro *Valle*, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. Dimissioni del Consiglio e dei sindaci; 3. Elezione del presidente; Elezione dei consiglieri; 5. Elezione dei Sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata alle ore 17 dello stesso giorno.

Data l'importanza eccezionale di questa assemblea, il Consiglio fa viva preghiera a tutti i soci di assistere o di farsi rappresentare.

Il treno serale Anzio - Roma. — Per le insistenze delle Commissioni, recatesi al Ministero dei LL. PP., la Direzione dell'esercizio della ferrovia Roma-Ronciglione-Viterbo ha concesso il ripristino del treno serale di Anzio.

L'orario è quindi così modificato:

Partenza da Roma-Termini alle 7 del mattino. Arrivo ad Albano alle 7.50 e ad Anzio alle 8.53. Il treno successivo parte da Roma alle 12.15 ed arriva ad Albano alle 13.22 e ad Anzio alle 14.6. Il treno della sera parte dalla stazione di Termini alle 18.15, arrivando ad Anzio alle 19.56.

Partenza da Anzio: 6.15 del mattino ed arrivo ad Albano alle 7.26 e a Roma alle 8.50. Partenza da Anzio alle 11.46, arrivo ad Albano alle 12.54 e a Roma alle 14. Partenza da Anzio alle 18.4, arrivo ad Albano alle 19.2, arrivo a Roma alle 20.10.

Sindacato tramvieri municipali. — Domani alle 8.30 alla Camera del lavoro vi sarà assemblea del turno di notte e alle ore 20 del turno di giorno per l'approvazione del consuntivo 1915.

I verniciatori di carrozze. — Si è riunito il Consiglio dei verniciatori di carrozze e, dopo trattate varie questioni interne, si passò a discutere sull'assillante problema della disoccupazione, che sempre più infierisce sulla classe. Il segretario Montesi fece ampia relazione delle pratiche svolte in proposito con l'ausilio della Camera del lavoro, verso l'autorità capitolina, facendo voto l'interessamento di vari assessori nel voler assegnare il lavoro chiesto per trovare un margine a questa disoccupazione, ed il Consiglio ne prendeva atto, facendo voti che tali promesse vengano con sollecitudine mantenute.

Infine si deliberava di convocare la classe in assemblea generale per sabato 29 corr. alla Camera del lavoro.

I tramvieri e il caro viveri. — Si è adunata la Commissione direttiva in unione ai comitati del personale viaggiante ed operaio. Si discussero i risultati dei colloqui tenuti con l'ing. Giorgi direttore del Tecnologico, l'ing. Rocco, presidente dell'Azienda.

Da questo colloquio si è appreso nei riguardi dei tramvieri municipali che la Giunta non ha ancor deciso sulle proposte dell'azienda, sul caro viveri, per il proprio personale. La Commissione direttiva ed i Comitati decidevano:

1.° Tenere un'assemblea generale della classe giovedì 2.° Lanciare un manifestino; 3. Chiedere un colloquio al Sindaco.

L'Azione Cattolica Italiana. — Ieri ha terminato i lavori la Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana. Sono stati presenti il Presidente conte Dalla Torre, il Segretario prof. Sturzo, ed i componenti donna Cristina Giustiniani, signora Nanni-Costa, avv. Pericoli, conte Grosoli, prof. Boggiano, avv. Bosco-Lucarelli, conte Caissotti di Chiusano.

Si è preso atto della nomina del Comitato Centrale dell'Unione Elettorale e del Presidente conte Carlo Santucci. Il conte Zucchini riferì sull'Unione Economico-sociale, e sui criteri di organizzazione. Donna Cristina Giustiniani, riferì sulla riunione delle Delegate dell'Unione fra le Donne Cattoliche avvenuta a Roma l'8 gennaio scorso. Il comm. Pericoli sul convegno per l'assistenza ai soldati tenuto a Napoli e sulla riunione del Consiglio Generale della Gioventù Cattolica. Il sacerdote Sturzo riferì sul Segretariato «Pro Schola».

Indi fu deliberata la compilazione di una esatta e completa statistica della Associazioni ed opere cattoliche in Italia.

Fu approvato il conto del 1915 e furono stabiliti i criteri del bilancio del 1916.

Fu continuata la discussione sul programma generale e sulla relazione morale da presentare al Consiglio generale dell'Unione Popolare che sarà convocato in marzo.

Infine la Giunta compiacendosi vivamente dello slancio dei cattolici a favore delle sottoscrizione per il Prestito Nazionale ha deliberato di invitare enti e privati ad intensificare la loro azione di propaganda.

Ass. Storia ed Arte. — Ieri nell'Arena del Colosseo, il pubblicista Epaminonda Provaglio, ha tenuto innanzi a numeroso pubblico l'annunziata conferenza sul tema: «Nel paese di Scanderberg.»

L'oratore fu molto applaudito.

SOTTOSCRIZIONE UNICA

Pro Organizzazione civile e Croce Rossa.

Somma precedente L. 2.040.088.17

Avv. Arturo Bruschi, off. mensile (O. C.) 30 – C. 2, quota dicembre 5 – R. O. (O. C.) 60 – Funzionar. amministrazione centrale del Ministero della Guerra 1% dicembre. 598.96 – G. T. per gli orfani di militari morti in guerra 11 – Americo Spalla (C. R.) 2 – Personale della Società Italiana Servizi Marittimi 420 – Funzionari Laboratorio Chimico centrale delle Gabelle, 7° versamento, 76.55. – Personale Direzione costruzione Ferrovia Calabro-Lucana, 7° versamento 177.30 – Basilio Gradoli da Giove (Umbria) (C. R.) 25 – Magistrati e funzionari della Procura generale presso la Corte d'Appello, 1% dicembre 64.54. – Dal «Giornale d'Italia, offerte raccolte a tutto il 5 gennaio, come da distinte pubblicate dal giornale 755 – D. Francesco Boncompagni principe di Piombino (O. C.) 5.000 – Operai direzione artiglieria di Roma, 1% prima quindicina novembre (O. C.) 100.69 – comm. Bonaldo Stringher e Signora Lucia, off. nov. 150 – Giovanni Fabbri, offerta settimanale (O. C.) 20 – Anna Fabbri, offerta novembre (O. C.) 1 – Enrico Tivoloni (O. C.) 5 – N. N. Offerta settimanale (O. C.) 1 – Personale delle Ferrovie dello Stato, 1% luglio ottobre (O. C.) 4.599.90 – Principessa Emily Doria Pamphili (O. C.) 5.000 – avv. Osvaldo Santarelli, 7ª offerta (O. C.) 20 – Comitato pro-lana, offerte raccolte durante passeggiata di beneficenza 25.50 – Comitato permanente pro Croce Rossa e famiglie dei richiamati a Rochester (New York) (O. C.) 7.500 – N. N. (O. C.) 1 – Giovanni Fabbri c. a 2 – Personale amministrativo e di custodia della Casa penale di Gorgona (O. C.) 39.10 – Anna Kopf. offerta dicembre (O. C.) 20 – Associazione funzionari del Corpo reale delle Miniere, offerta novembre (O. C.) 61.50

Totale L. 2.064.878.21.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Urto fra due trams. — In via Merulana angolo S. Giovanni in Laterano, a causa di uno scambio di binario lasciato aperto ieri sera si scontrarono le vetture elettriche della S. R. T. O. nn. 230 e 238, che in senso inverso si recavano l'una a piazza S. Giovanni e l'altra a piazza Venezia.

Le vetture erano rispettivamente condotte dai tramvieri Filiberto Belli di a. 26 e da Crescenzio Gargano di a. 40. Nell'urto i vetri delle carrozze andarono in frantumi e riportarono ferite e contusioni varie persone che accompagnate al vicino ospedale furono medicate dai sanitari e giudicate guaribili: Annunziata Gabrielli di a. 29, ab. in via del Colosseo 68, in g. 6; Fernando Ferazzini di a. 11, ab. in via delle Fornaci, 13, in g. 10; Ludovico Tortoroni di a. 33, ab. in via Alessandrina in g. 6; il tramviere Belli in g. 8 s. c.; il tramviere Gargano in g. 12 e la fattorina dei trams Ester Bagnoli di a. 44 in g. 5.

Il servizio rimase momentaneamente sospeso e fu riattivato dopo circa un'ora. Sul posto si recarono il delegato Cavallaro e gli agenti del commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Libro nero. — Il negoziante Adamo Perugia di a. 41, ab. in via dei Cerchi 19, denunziò al Commissariato di P. S. del Testaccio, che ignoti ladri, penetrati nel suo magazzino al viale Aventino 13, rubarono degli stracci di lana per il complessivo valore di lire 700 circa. Dopo attive indagini, è stato arrestato quale sospetto autore Bernardo Pizzella, dis. 20, pregiudicato; ab. al viale Aventino 13.

— Ignoti ladri, penetrati durante l'assenza della famiglia dell'avv. Di Giorgio, nell'appartamento di via Scipioni 237, int. 3, rubarono un finimento di corallo antico formato da una collana e da un braccialetto a rose e foglie, da una spilla e da due orecchini a rose, da un broche d'oro e platino a guisa di farfalla avente due zaffiri ed un grosso brillante nel mezzo ed altri brillanti sulle ali; nonchè molti altri oggetti preziosi e monete antiche. Ancora l'avv. Di Giorgio non ha saputo precisare il valore degli oggetti rubati, al cav. Perfetti commissario di P. S. di Prati ha denunziato il furto sofferto.

— Il vetturino Ernesto Bulli, di a. 41, denunziò al Commissariato dell'Esquilino, che in piazza S. Giovanni, noleggiò la vettura ad un individuo col quale si recò a bere nell'osteria sita in via Aleardo Aleardi. Ad un tratto, lo sconosciuto, uscito dall'osteria, salì sulla vettura eclissandosi. La carrozza ha il numero 601, ed è di proprietà di Luigi Lisvarto.

Furti. — I ladri penetrati con chiave falsa nell'atrio dello stabile in via della Minerva 7, scassinarono la porta interna che immette nei locali della tabaccheria di Nazzareno Beretti e rubarono, oggetti francobolli e medaglie per il complessivo valore di 400 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

Borseggio. — Il dott. Garzoni Alessandro di a. 60 in Piazza Mastai scendendo dal tram fu borseggiato del portafogli, contenente 60 lire. In base ai connotati forniti dal derubato fu arrestato quale autore il pregiudicato Ernesto Ciavarra, di a. 19 ab in v. della Lungaretta 172.

Tentato suicidio. — Enrico Barberis di a. 33 ab. in via delle Colonnette 20, soldato operaio della ditta Malato, mentre eseguiva dei lavori per conto dell'Autorità Militare nella officina Barberis in via Tiburtina, attentò alla propria vita ingoiando due pasticche di sublimato. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Ferdinando Bruschi romano soldato nell'11 bers. qui in licenza, per dispiaceri intimi, al lungotevere Cenci, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del petto.

Trasportato alla Consolazione dal pittore Leopoldo Imhoff ab. in via S. Cecilia 11, e dal muratore Cesare Flori, ab. in via della Mole dei Fiorentini 34, fu giudicato guaribile in g. 9 s. c.

— Eugenio Orlandi di a. 20, romano ab. in via Reggio 61, nell'interno della stazione di Termini, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del Permanganato.

Trasportato al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Enrico Barberis di a. 32. ab. in via delle Colonnette 2, nell'officina Nucci e C. in via Tiburtina 137 per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato.

Al Policlinico è stato trattenuto in osservazione.

Sorpresa della P. S. in una sala da ballo. — Il delegato cav. Damiani della Delegazione di P. S. di S. Lorenzo coadiuvato dal brigadiere Galliera e dagli agenti di P. S. penetrò di sorpresa nella sala da ballo tenuta clandestinamente dal pregiudicato Duilio Antonietti, di a. 40, in via dei Sardi 15. Nel locale si trovavano a ballare quaranta persone fra uomini e donne, alle quali furono chieste dal funzionario le generalità. Sotto un bancone dagli agenti furono sequestrati, un trincetto, un coltello a lama fissa, due a serramanico, un temperino ed una rivoltella carica. L'Antonietti è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Antonio Lucarino di a. 56, abbeverando un asino in via Vitellia fu morsicato al braccio destro. Fu trattenuto in osservazione alla Consolazione.

— Il bambino Ernesto Chiassi di a. 19 ab. in via Iberesi 25, giuocando con alcuni suoi compagni in via Tor de' Conti cadde e riportò delle contusioni per le quali fu trattenuto in osservazione alla Consolazione.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» — ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

IL PRESTITO DELLA VITTORIA

Chi sottoscrive al nuovo Prestito 5%

Non solo fa opera di buon cittadino, contribuendo alla felice conclusione dello storico periodo che la Patria attraversa;

Ma fa anche un ottimo affare impiegando il suo denaro al 5.80%.

Tutti gli italiani, dalle sostanze più cospicue alle più modeste, senza distinzione di classe o di partito, devono contribuire con slancio e con ardore alla riuscita del Prestito.

La **BANCA ITALIANA DI SCONTO** volendo mettere in grado i piccoli risparmiatori di dare il loro contributo alla riuscita del Prestito accetta delle *sottoscrizioni popolari* a pagamento rateale, con un primo versamento minimo di L. 5, per ogni 100 lire di capitale sottoscritto;

Per tutte indistintamente le sottoscrizioni la **Banca Italiana di Sconto** consente le maggiori facilitazioni.

I pagamenti possono essere fatti tanto in contanti, quanto in cedole scadute di qualsiasi titolo di Stato o industriale pagabili in Italia.

La Banca si tiene anche a disposizione della sua Clientela per la conversione, a condizione di tutto favore, di qualsiasi titolo di Stato o industriale in Obbligazioni del nuovo Prestito.

Le sottoscrizioni si ricevono in tutte le Sedi, Succursali, Agenzie e recapiti della Banca in Roma

presso la **SEDE**, via del Parlamento, 9;

Agenzia, via Nazionale, 215.

ed inoltre in **Via Poli, 48 - Via Montebello, 43 - Via Principe Amedeo, 391 - Via Machiavelli, 50 - Piazza San Cosimato, 40 - Via Cola di Rienzo, 22.**

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un magnifico teatro per la replica della *Manon*, datasi ieri nell'unico spettacolo diurno, e un nuovo grande successo di questa riproduzione, che per concertazione vivace e complesso di artisti è tra le più perfette che in Roma si ricordino.

Eralde Cervi Caroli fu nuovamente ammirata nelle vesti della capricciosa e appassionata eroina pucciniana, ed ebbe feste spontanee e calorose, che ella divise col tenore Edoardo Di Giovanni, un *Cavaliere Des Grieux* impeccabile per bellezza di voce e vigoria drammatica.

Ottimi, come sempre il Bettoni, il Paci, e gli altri. Il comm. Vitale guidò lo spettacolo con l'usato valore, meritando speciali acclamazioni dopo l'intermezzo.

— Questa sera riposo, e domani – 11ª in abb. – replica di *Madama Butterfly*, protagonista la signora Giuseppina Baldassarre, che del personaggio di *Cio-Cio-San* è interprete inarrivabile.

Mercoledì – fuori abb. – e a prezzi popolari – *Manon*.

Procedono intanto alacremente le prove della *Louise* del m. Charpentier, che costituirà un grande avvenimento d'arte.

Quirino. — Enorme concorso di pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri.

— Stasera replica di *Cinema-star*. Quanto prima *I castelli in aria* del m. Kerker, un'operetta inglese, nuovissima per l'Italia, e destinata per la sua grande comicità e per le singolari trovate del libretto ad uno successo non inferiore al *Cinema-star*.

Valle. — Ermete Novelli darà oggi un'altra rappresentazione di *Papà Lebonnard*, il memorabile suo cavallo di battaglia.

Nazionale. — Si ripetono *Le cinque parti del mondo* che ebbero anche ieri vivo successo e procurarono festosissime accoglienze alla Zanoncelli, il Finocchi e gli altri.

Cines. — La Compagnia Bonini darà stasera una bella commedia di Gallina, sebbene non fra le più note: *La chitara del papà*. Procederà *L'ant. 801*.

Manzoni. — Stasera *'Nu cane bastardo* e quanto prima spettacolo in onore di Maria Scarpetta.

Adriano. — La *Tosca*, datasi ieri nell'unica diurna; richiamò un folto uditorio che sanzionò il lieto successo della prima sera.

I maggiori applausi furono per la signora Gisella Bisi, efficacissima protagonista, e per il tenore Lanzetti, che sfoggiò i suoi robusti mezzi vocali.

Il pubblico non mancò di manifestare il suo gradimento per lo spettacolo, e volle salutare più volte alla ribalta gli esecutori e il bravo m. Alvisi, concertatore e direttore degno di grande encomio.

— Oggi riposo: domani ancora *Tosca* e mercoledì prima del *Don Pasquale* di Donizetti.

Morgana. — Rammentiamo per stasera la attesa prima rappresentazione della brillante commedia del povero Capuana – uno degli ultimi suoi lavori – *Lu paraninfu*, che giunge fra noi dopo aver riportato successi nella esecuzione della Compagnia Musco.

Metastasio. — Gastone Monaldi interpreterà stasera *La morte civile* nella riduzione romana di Luigi Chiarelli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 21.

Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.

Cines. — *La chitara del papà*, ore 21.

Manzoni. — *'Nu cane bastardo*, ore 21.

Morgana. — *Lu paraninfu*, ore 21.

Metastasio. — *Morte civile*, ore 21.

Orfeo. — *Il lucente finalone*, ore 18; *Bere o affogare*, ore 21; *L'asino di Buridano*, ore 22.

Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 13.30.

Ultime Notizie

Il Prestito di guerra

Conforme all'invito fatto dall'on. Presidente del Consiglio ai deputati, l'on. Cottafavi ha rivolto a tutti i Sindaci del suo Collegio di Correggio un caldo appello a promuovere, in ciascun Comune, il più largo concorso di cittadini al Prestito nazionale.

Sono già pervenute all'on. Cottafavi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, confortanti assicurazioni.

***

(S) **Udine**, 23. Per iniziativa del Comitato di propaganda del Prestito nazionale ebbe oggi luogo alle ore undici nel «Teatro Minerva» una conferenza dell'on. Girardini.

Vi assistevano quasi tutti i Sindaci della Provincia, oltre un centinaio i sindaci e le rappresentanze dei Comuni delle terre redente, tutte le Associazioni cittadine e molte Associazioni provinciali coi loro rappresentanti, il Sindaco, il Prefetto le autorità tutte ed un immensa folla che gremiva il teatro.

L'on. Girardini, dopo di avere rilevato che la grande operazione finanziaria del Prestito consiste per i suoi sottoscrittori in due termini semplici e noti: il reddito e la sicurezza, accenna alle basi granitiche su cui la sicurezza del Prestito riposa, e afferma che se le forti sottoscrizioni possono assicurare il successo materiale del Prestito, il suo successo morale dipende dal concorso popolare.

Passando poi a parlare della guerra dice della necessità della guerre presenti, che si vincono con la resistenza e con il concorso di tutti. La vittoria può essere data solo dalla volontà popolare, che non consiste nelle parole ma nei fatti, non nell'adesione materiale, ma nella comunione degli spiriti e nella fusione di tutte le volontà in una fede sola.

L'oratore accenna poi con calde parole alle imprese di valore compiute dai nostri soldati.

Il discorso, interrotto da frequenti applausi, venne alla fine accolto da una imponente ovazione.

◆ (S) **Udine**, 23. Alle 14 nella Loggia Lionello si è tenuta una adunanza di Sindaci della provincia e dei Comuni redenti, sotto la presidenza del Sindaco di Udine alla presenza del Prefetto e delle autorità.

Il segr. gen. degli affari civili, comm. D'Adamo, applauditissimo, ha comunicato l'esito assai lusinghiero delle sottoscrizioni del prestito nei paesi redenti.

Ha risposto con ispirate parole di patriottismo il deputato Girardini.

L'esito della sottoscrizione nella provincia di Udine è riuscitissimo, mercè l'opera del Comitato delle autorità e degli Istituti che fanno attivissima propaganda.

La Cassa di Risparmio sola ha sottoscritto due milioni. La locale Banca d'Italia ha raccolto già parecchi milioni di sottoscrizioni.

Senato del Regno

E' morto a Torino il barone **Annibale Marazio**, senatore del Regno.

Il barone Annibale Marazio di Santa Maria Bagnolo era nato ad Alba nel luglio 1830. Addottoratosi in legge nell'Università di Torino si diede al giornalismo e fu redattore principale, direttore e poi proprietario del *Diritto* nei suoi tempi più floridi. Seguace fedele della Sinistra rattazziana diresse dal 1861 al 1863 la *Monarchia nazionale* e nel 1865 *Le Alpi*.

Fu per vari anni deputato al Parlamento dalla XIII alla XIX Legislatura dei Collegi di Santhià, Novara III, Cuneo III e Cherasco.

Fu due volte Segretario generale al Ministero delle Finanze, sotto il Ministro Magliani nel Gabinetto Depretis 1878-79 e nel Gabinetto Cairoli Depretis nel 1879-80.

Fu nominato senatore del Regno il 14 giugno 1900.

Italia e Svizzera

(S) **Ginevra**, 22. — La *Tribune de Genève* ha dal suo corrispondente da Roma:

I giornali italiani riproducono l'articolo del *Democrate* a proposito del rifiuto di ammettere il tenente colonnello Foujallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano, avendo il Governo appreso che informazioni sull'esercito sarebbero state trasmesse da un ufficiale dello Stato maggiore svizzero allo Stato maggiore austriaco.

Il Ministro svizzero a Roma signor de Planta ha dichiarato che questa notizia è priva di fondamento. Il Governo italiano non si è mai lamentato per spionaggio di un ufficiale svizzero. Sarebbe stato accettato anche molto volentieri il colonnello Foujallaz nei circoli militari italiani, ove egli conta numerosi amici. Ma Roma ha preferito di non ammettere ufficiali neutri a seguire le operazioni.

Nei circoli svizzeri a Roma si deplora profondamente che un giornale svizzero abbia diffuso una simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni italo-svizzere e da produrre una penosa impressione nei circoli militari d'Italia.

Il Ministro Barzilai

Ieri alle 18.05 è partito per Milano il Ministro on. Barzilai.

Ministero Tesoro

Ieri al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del ministro Carcano si è riunito il Comitato istituito con Decreto Luogotenenziale del 17 corr. n. 34.

Intervennero tutti i soci componenti, S. E. De Como, sottosegretario di Stato, il comm. Federico Broflerio, dirett. gen. del Tesoro, il comm. prof. Carlo Dragoni, Ispett. gen. del Commercio, delegato del Min. di Agricoltura, Ind. e Comm., il magg. gen. De Luca comm. Giuseppe, delegato del Min. della guerra; il comm. Francesco Pagee, dir. gen. del Min. della Marina, delegato dello stesso Ministero, il comm. ing. Nicola Amoroso, capo servizio alle Ferr. dello Stato, delegato dei Min. dei LL. PP., e il cav. uff. Antonio Munari, segretario.

Il Comitato ha stabilito le direttive da seguire per raccogliere e coordinare dalle diverse amministrazioni le informazioni relative agli acquisti da farsi all'estero pei bisogni dello Stato; ha preso in esame argomenti di varia natura circa i bisogni più urgenti; ed ha concretato le istruzioni da fornire al comm. dott. Paolo Conte, Ispett. del Tesoro, delegato finanziario del Governo italiano a Londra.

Informazioni estere

PER LA GUERRA ECONOMICA.

(S) **Londra**, 22. — Le Camere di Commercio del Regno Unito si occupano attivamente per raccogliere gli elementi informativi necessari alla organizzazione della guerra economica e commerciale alla Germania, quando la guerra militare attualmente in corso sarà condotta a felice conclusione.

Il 29 febbraio prossimo venturo avrà luogo a Londra una conferenza speciale delle Associazioni delle Camere di Commercio del Regno Unito, appunto per gettare le basi di una solida organizzazione che prepari i piani di azione. Hanno già aderito centodieci Camere di Commercio nel Regno, oltre le Camere inglesi all'estero e quelle della Francia, dell'Italia e del Belgio in Inghilterra.

Compiuto il lavoro di organizzazione, sarà probabilmente convocato un congresso generale delle Camere di Commercio dei Paesi alleati e delle loro colonie per adottare misure comuni.

Il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud Africa e l'India hanno già inviato la loro adesione.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 23. Le esequie di Raffaele Ragneni sono state celebrate stamane fra grande affluenza di amici e di personaggi ufficiali. Un segretario dell'Ambasciata d'Italia rappresentava l'Ambasciatore on. Tittoni. Una deputazione di ufficiali superiori ha reso gli onori all'estinto.

Al momento dell'inumazione della salma al Cimitero di Pantin, Gustavo Rivet, presidente della Lega franco-italiana, Daniel Weil in nome della Loggia Garibaldi, Croci, in nome dell'Ass. sindacale della stampa italiana e Penso, in nome degli amici del defunto hanno pronunciato discorsi commemorativi.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 23. — L'*Universul* formula una energica protesta contro le minacce dell'Austria-Ungheria e della Germania per la questione della vendita del grano all'Inghilterra e per quella relativa alle candidature transilvane.

L'*Universul* propone che tanto l'opposizione quanto il Governo si accordino per resistere in modo virile alle minaccie tedesche e conclude rilevando che l'oppressione e la rassegnazione della Rumenia sono ormai andate al di là di ogni limite.

CINA

◆ (S) **Tokio**, 23. Il Ministero giapponese a Pechino telegrafa che il Governo cinese ha proclamato ufficialmente l'aggiornamento indefinito dell'istituzione della Monarchia in Cina, a causa dei disordini interni, rendendosi necessarie modificazioni al progetto relativo alla proclamazione della Monarchia; primitivamente fissata per il febbraio.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 14 al 23 Gennaio 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.			
Carbone polagna sasso ed elcine	[illegible]	[illegible] —	— —
Carbone d'ess. sparto e ronnaglia	id.	— —	— —
Carbone [illegible] di castagno	id.	— —	— —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna forte di quercia e cerro lunga	quint.	— —	[illegible] —
Legna id. id. segata e spacc. a dom.°	id.	— —	[illegible]
CARNI			Peso morto
Bovini della Toscana	a. d. Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Bovini dell'Umbria e Marche id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Bovini della Romagna e Piem. id.	id.	— —	— —
Bovini locali (vaig. d'aratro) id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Vitelli da latte locali id.	id.	— —	— —
Abbacchi romani a. d.	id.	[illegible] —	[illegible] —
» prov. diverse »	id.	[illegible] —	[illegible] —
CEREALI			
Grano e Plata	Quint.	[illegible]	— —
Grano hard winter	id.	— — (a)	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. id.	id.	[illegible] —	41 [illegible]
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 1 id.	id.	[illegible] —	41 [illegible]
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	[illegible] —	— —
Farina Molino Municipale (b)	id.	— —	[illegible] —
Farina tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Farina 0 n. 1	id.	[illegible] —	[illegible] —
Avena nostrale 1. qual.	id.	[illegible] —	[illegible]
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	[illegible] —	[illegible]
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Orzo nostrale bianco	id.	[illegible] —	[illegible] —
Farinella di granone 1. qual.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano [illegible]	id.	— —	— —
Semolino di grano duro [illegible]	id.	[illegible] —	[illegible] —
Semolino di grano duro [illegible]	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pasta id. 0	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pasta id. 1	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pasta id. 2	id.	[illegible] —	[illegible] —
Cruschello di grano tenero	id.	[illegible] —	[illegible] —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	[illegible] —	[illegible] —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.			
Cacao Para e Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Porto Rico	id.	[illegible] —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Jacmel o Gonaives (crivellato)	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Chapada	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Santos	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Guatemala	id.	[illegible] —	41[illegible] —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-10	id.	[illegible] —	— —
Cannella Ceylan	id.	[illegible] —	[illegible] —
Garofani	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pimento	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Singapore bianco	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Singapore nero	id.	[illegible] —	4[illegible] —
Pepe Tellichery	id.	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zucchero raffinato per botte	id.	1[illegible] —	— —
Zucchero cristallino 1. qual. id. id.	id.	1[illegible] —	— —
Zucchero cristallino 2. id. id. id.	id.	[illegible] —	— —
Zucchero biondo 1. id. id. id.	id.	1[illegible] —	— —
Zucchero biondo 2. id. id. id.	id.	1[illegible] —	— —
Zucchero a quadri F. F. F. pane sotto	id.	[illegible] —	— —
Zucchero a quadri F F id.	id.	[illegible] —	— —
Zucchero a quadri F. id.	id.	1[illegible] —	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato a. d.	Quint.	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Milano 2. id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo intero a. d.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo [illegible]	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio fermentato 8 a 12	id.	— —	— —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva fino	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva mangiabile	id.	— —	[illegible] —
Olio delle Puglie fino	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie mangiabile	id.	1[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	1[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mang.	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	1[illegible] —	1[illegible] —
UOVA			
Uova 1 qual.	Migl.	[illegible] —	[illegible] —
Uova 2 id.	id.	— —	— —
Uova di [illegible]	id.	— —	— —
Uova di calce	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	[illegible] —	[illegible] —
RISI.			
Riso Cinese speciale	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cinese extra	id.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Pugliese	id.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	id.	[illegible] —	[illegible] —
Riso nazionale	id.	— —	— —
VINI (Comuni)			
Romano	Ettolit.	[illegible] —	[illegible] —
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	[illegible] —	[illegible] —
Monte Porzio Catone	id.	[illegible] —	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia	id.	[illegible] —	[illegible] —
Albano, Castel Gandolfo	id.	[illegible] —	[illegible] —
Velletri bianco	id.	[illegible] —	[illegible] —
Velletri rosso	id.	[illegible] —	[illegible] —
Anzio e Nettuno	id.	[illegible] —	[illegible] —
Palestrina	id.	[illegible] —	[illegible] —
Monterotondo	id.	[illegible] —	[illegible] —
Olevano Romano	id.	[illegible] —	[illegible] —
Viterbo e Ciminelo	id.	[illegible] —	[illegible] —
Segnate	id.	[illegible] —	[illegible] —
Veroli	id.	[illegible] —	[illegible] —
Valmontone	id.	[illegible] —	[illegible] —

(a) Prezzi del Consorzio Granario [illegible] la sola compresa.

(b) In ragione di un quintale al giorno per ogni forno.

I Commissari generali

Ghezzi Francesco - Gaetti Giuseppe

BORSA DI LONDRA

	21	22
Nuovi Consolidati	[illegible]	[illegible]
Rend. spagnuola esterna nuovo	[illegible]	— —
Egiziano nuovo	[illegible]	[illegible]
Rendita Giapponese 4%	[illegible] —	[illegible]
Uruguay 3 ½ %	[illegible]	— —
Marconi	1 [illegible]	1 [illegible]
Argento fine	[illegible] —	[illegible]
Rame contanti	[illegible] —	— —
Prestito francese	[illegible]	[illegible]

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 140.000.

Ritirate lire sterline 120.000.

(S) **Madrid**, 22. — Cambio su Parigi [illegible].

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo* [illegible]
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (are). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia .... Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (are). .... Anno L. 45.—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 9 e 12 — Telefono 12-51.
Tariffe 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

MUSEI. — Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 34) dalle 10 alle 14.
id. — Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. — S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI — Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. — Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. — Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 7 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI — Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 12.
id. — Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. — Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. — Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. — Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 12) dalle 10 alle 16.
id. — Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle ore 10 [illegible]
id. — Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. — Vaticano — Sale Grotte dalle 8 alle 11.
id. — id. — Scultura dalle 10 alle 16.
GALLERIE. — Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. — Capitolina di Pitture (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. — S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 14.
id. — Nazionale d'arte antica e gabinetto nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. — Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
id. — Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI — Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. — Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 8 alle 17.
id. — Catacombe di S. Domitilla (Via delle sette Chiese 23) dalle 9 al tramonto.
id. — Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. — Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 18) dalle 9 al tramonto.
id. — Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. — Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO — Studio e fabbrica del mosaico dalle 9 alle 14.
id. — Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI — Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. — Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 27) dalle 8 al tramonto.
id. — Colosseo (Piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. — Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI — Tassiano (Salita di Sant'Onofrio n. 5) dalle ore 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.05	7.30	8.35	13.40	14.30	16.00
					15.—	18.05	23.10
Pisa-Torino	7.35	8.30		12.35	16.10	21.—	23.10
Foligno-Ancona	8.—		13.30	14.55	18.05	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	16.5	18.05	21.5	22.50
Pisa-Milano					21 —		
Genzano				19.10			
Castellammare A.	5.5 c)	6.5	12.—	15.30 e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		15.50	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	16.15				
Velletri				20.35	feriale	21.35	festiv.
Fiumicino	8.45		7.35	13.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		2.45	8.25		12.—	14.35	17.30
				20.25	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.—	4.20	9.35		14.40	18.50	21.30
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40 d	14.30	19.50	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.15	16.50	18.3	22.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.30 e	1.30	14.—	20.15	23.40
Genzano		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	5.—	11.30			feriale		
Frascati	7.55	8.50	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.40	
Velletri	5.5						
Fiumicino	6.—	11.30	15.40	20.35	21.30 f		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.15		

f) da Fabriano — d) da Avezzano — f) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenza da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenza da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.35 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenza da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenza da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenza da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenza da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenza da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.20 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.20 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenza da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.39 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenza da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*; limitata a Marino).

Partenza da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.40 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenza da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37

A Valle Violata vi è a coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma 6.5 — 8. — — 17.—
Arrivi a Roma 8.40 — 16.40 — 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramvay Roma-Tivoli

Mattina						
Roma	—	6—	6.40	9.30	12.—	13.30
Scamb. K. 15	—	6 49	7.19	—.—	12.46	19.9
Bagni	—	—	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	—	—	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	—	—	8.4	10.52	13.37	19.54
Mattutinale						**Festivo**
Tivoli	—	7.10	10.20	12.5	16.35	—
V. Adriana	—	7.22	10.36	13.19	16.48	—
Bagni	—	7.36	10.52	13.33	17.1	—
Scamb. K. 15	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.28	18.—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 5.45 - 7.54 - 13.56 - 18.10.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.16 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.36 (via Albano) 11.44 - 17.31 (Via Albano).

Roma-Tuscolana-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.21 - 18.35
Arrivi a Roma 8.41 - 12.5 - 18.41 - 21.36.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
20 parole, L. 1 - In più di 20, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, prestazione aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori; cauzione adeguata [illegible]. Tessera ferroviaria 180612 Roma

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 2 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO — tram Civita Castellana — affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO — 700 metri due ore da Roma — affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa — Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina: ordini vani; viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto vestiario; automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 42. Roma. 1337

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. S. danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35, int. 4.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 16 int. 3 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini. Via Napoli 24 piano 3. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione - via Coppelle 29 int. 3 1345